



Domenica, 4 marzo 2018

Numero 9 - Supplemento al numero odierno di Avvenire



Pagine a cura del Centro Servizi Generali dell'Arcidiocesi di Bologna
Via Altabella 6 Bologna
tel. 051 64.80.707 - 051 64.80.755
fax 051 23.52.07
email: bo7@bologna.chiesacattolica.it

Abbonamento annuale: euro 58 - Conto corrente postale n.° 24751406 intestato ad Arcidiocesi di Bologna - C.S.G.
Per informazioni e sottoscrizioni: 051.6480777 (dal lunedì al venerdì, orario 9-13 e 15-17.30)

indiocesi

a pagina 2
Il lino della Sindone «Vero volto di Cristo»

a pagina 3
Assemblea diocesana di Azione cattolica

a pagina 6
Tribunale Flaminio Apre anno giudiziario

la traccia e il segno

Il senso profondo delle regole

Uno dei fili conduttori che si possono trovare nelle letture di oggi riguarda il valore della Legge. Il testo dell'Esodo propone un commento al Decalogo, in cui si illustrano le ragioni dei comandamenti. Splendida l'immagine del «Dio geloso» che motiva la proibizione dell'idolatria con la forza e l'intensità del suo amore per gli uomini. Lo spunto pedagogico che si può cogliere dalle letture riguarda proprio la necessità di far comprendere alle persone il senso delle regole e il valore delle leggi. Questo vale in ogni ambiente e in ogni contesto: dalla vita in famiglia, alla scuola, fino alla società nel suo complesso. È importante dare regole a bambini e ragazzi, ma è altrettanto importante che essi non abbiano l'impressione che si tratti di comandi «gratuiti» frutto di un autoritarismo fine a se stesso, ma di un «autorità amorevole» che si prende cura del bene comune d'una comunità, che può esser la famiglia, la scuola, la società intera. Riuscire a vedere il senso delle regole può aiutare le persone non solo a rispettarle, ma a farne messaggi strutturanti per la crescita della propria identità personale, nello spirito delle parole che possiamo leggere nel Salmo 18: «la legge del Signore è perfetta, rinfancia l'anima, rende saggio il semplice e i suoi precetti «fanno gioire il cuore». Solo così si può comprendere anche una certa zelante, ma sempre amorevole, «energia» per far rispettare non solo la lettera, ma lo spirito delle norme, come fa Gesù nel Vangelo, cacciando i mercanti dal Tempio. **Andrea Porcarelli**



L'EDITORIALE

PERCHÉ OGGI SI DEVE ANDARE A VOTARE

CHIARA UNGUENDOLI

«È pienamente conforme alla natura umana che si trovino strutture giuridico-politiche che sempre meglio offrano a tutti i cittadini la possibilità effettiva di partecipare liberamente e attivamente sia alla elaborazione dei fondamenti giuridici della comunità politica, sia al governo degli affari pubblici, sia alla determinazione del campo d'azione e dei limiti dei differenti organismi, sia alla elezione dei governanti. Si ricordino perciò tutti i cittadini del diritto, che è anche dovere, di usare del proprio libero voto per la promozione del bene comune». Così la Costituzione «Gaudium et spes» del Concilio Vaticano II richiama tutti i cittadini al diritto-dovere del voto per eleggere i propri rappresentanti negli organismi che formulano le leggi e prendono le decisioni fondamentali per la vita civile. Oggi siamo chiamati a fare proprio questo, partecipando alle elezioni politiche che determineranno la composizione della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. È un appuntamento importante, come lo è ogni volta che ci sono votazioni, siano locali o nazionali, perché le persone che verranno elette prenderanno decisioni che ci coinvolgeranno tutti, volenti o nolenti. Per questo, astenersi dal voto è una scelta certo legittima, ma poco sensata. Chi non vota, infatti, lascia che siano altri a decidere per lui, anche sulle cose che più gli stanno a cuore. In questa circostanza è particolarmente attuale l'esortazione ancora del Concilio (Decreto sull'apostolato dei laici «Apostolicam actuositatem»): «Nel fedele adempimento dei doveri civili, i cattolici si sentano obbligati a promuovere il vero bene comune e facciano valere il peso della propria opinione in maniera tale che il potere civile venga esercitato secondo giustizia e i precetti corrispondano ai precetti morali e al bene comune».

La «missione» della diocesi Nuova chiesa per Mapanda

Giornata di solidarietà con Iringa: alle 17.30 la Messa in cattedrale con l'arcivescovo e monsignor Tarcisus Ngalalekumtwa

DI LUCA TENTORI

Una diocesi unica si concentra oggi su un unico progetto: la costruzione di una nuova chiesa a Mapanda. Nella 44a Giornata di solidarietà con Iringa, terra della nostra missione in Tanzania, l'aiuto concreto e l'attenzione di tutte le parrocchie sarà rivolta a questa nuova sfida. A partire dal 2008, nell'intento di dare vita a un importante insediamento missionario a Mapanda, è stato definito un programma per la realizzazione di strutture a disposizione dei nostri missionari Fidei donum in quelle terre. Una parte di quel progetto è stato realizzato, e ora siamo al giro di boa per la chiesa, offerta anche come dono al Papa per la sua visita dello scorso 1 ottobre in città. Le offerte delle Messe di oggi nelle parrocchie sono da devolvere per questa nuova realizzazione. Durante la Messa episcopale in cattedrale di questo pomeriggio, alle 17.30, sarà presente con monsignor Zuppi anche il vescovo di Iringa monsignor Tarcisus Ngalalekumtwa. Un secondo appuntamento di sensibilizzazione è previsto per mercoledì 7 marzo alle ore 21 presso il Teatro Camaliele, dove insieme ai due vescovi, ai sacerdoti rientrati dalla missione e ai giornalisti padre Bernardi e Tonelli, si presenterà un testo con lettere di don Tarcisio Nardelli, spedite da Usokami durante il suo ministero in Tanzania: sarà il primo di una serie di pubblicazioni per iniziare a fare memoria della Missio vissuta dalla nostra diocesi. In tutti questi anni la presenza del clero bolognese a Iringa è stata arricchita anche dalle comunità della Visitazione di Sammartini e delle suore Minime di Santa Clelia Barbieri, e dal Fidei donum laico Carlo Soglia. Attualmente sono presenti nella

missione don Davide Zangarini e don Enrico Faggioli. Il progetto della nuova chiesa, dedicata a San Giovanni Battista, è previsto sulla strada di accesso al complesso. In questo modo la chiesa diventa il primo punto d'incontro e d'accoglienza per chi arriva. La superficie complessiva è di circa 1.100 mq costituita dall'aula di 900 mq per circa 750-800 posti a sedere, la sagrestia e la cappella del Santissimo. Tutta l'area destinata alla missione è in pendenza ed in conseguenza di questo aspetto, sia per contenere i movimenti di terra e sia per ottenere un'ottimale visibilità non facile per così tante persone, si è deciso di cogliere tale opportunità: l'aula segue la pendenza del terreno con dolci gradonate sviluppate a semicerchio intorno all'altare e all'ambone per sottolineare il ruolo di assemblea celebrante. L'area presbiteriale, rilevata rispetto alle gradinate poste alle quote più basse, è facilmente accessibile con un camminamento orizzontale disposto a formare un anello. La cappella del Santissimo, utilizzabile anche come cappella feriale, è in comunicazione visiva e funzionale con l'aula attraverso una parziale e semplice schematura realizzata in listelli in legno distanziati tra loro. L'illuminazione naturale della chiesa avviene lateralmente attraverso le finestre poste ai lati del presbiterio e da un'ampia finestratura sulla parete di fondo. Un aspetto caratterizzante l'architettura della chiesa è che contribuisce a generare la sensazione di spazio sacro, è dato dalle opere artistiche che si è previsto di collocare fin dalla fase di progetto: l'immagine di Maria ai piedi della Croce al centro, l'immagine del Battesimo di Gesù dietro al battistero per ricordare che la chiesa è dedicata a Giovanni Battista; l'esortazione apostolica di Gesù «Voi stessi date loro da mangiare» nel miracolo della moltiplicazione dei pani e dei pesci, dietro alla sede per ricordare che la costruzione è stata avviata nell'anno del Congresso eucaristico bolognese. La realizzazione delle opere saranno con ogni probabilità affidate ad artisti locali con i quali si condividerà un programma per dimensioni e colori.



Il progetto della chiesa di Mapanda presentato dall'Arcivescovo al Papa durante visita a Bologna

Lettera dall'Africa, il Vangelo che non ti aspetti

Se stai un giorno a Mapanda hai subito voglia di scrivere un libro, per trovare le parole adatte a raccontare agli altri immagini, suoni, colori, sensazioni ed emozioni forti che ti invadono dentro senza che tu ancora le possa decifrare. Un libro per non trovarti da solo a portare tutto questo, una via di comunicazione più studiata rispetto al racconto orale, per la chiara impressione, quando torni, che tu parli, ma ti chi ascolta non può capire. Se stai un mese a Mapanda allora desideri scrivere un diario, non è più così importante raccontare agli altri, quanto narrare a te stessa cosa stai accadendo nel tuo cuore al di là delle emozioni iniziali, e cominci a capire che se c'è qualcosa da comunicare davvero è quel mondo che stai iniziando a scoprire dentro di te. Se stai un anno a Mapanda, allora forse rinunci a scrivere. Già, per esempio sono quattro anni ormai che mi trovo a Mapanda, e confesso

che è sempre più difficile scrivere - lo dico io che ho sempre amato lavorare di penna, e certamente se ne accorgono le persone care, abituate inizialmente a tante lettere circolari, ora sempre più rare - forse perché l'attività pastorale è sempre più intensa, oppure perché la vita quotidiana è molto semplice: scevra di tutti quei tratti «eroici» che fanno l'immaginario comune del missionario. Ma credo, soprattutto, nel tempo si diventa più reticenti nello scrivere perché si capisce di non avere ancora capito niente. Entrare in un mondo che non ti appartiene e a cui ogni giorno chiedi di appartenere ti porta non per merito, ma per grazia, ad essere un po' più umile e a far funzionare più volentieri le orecchie piuttosto che la lingua. E così spesso si rinuncia a mettere qualcosa nero su bianco. Per esempio, ai tuoi occhi di visitatore di pochi giorni, qui tutto sembra uguale e semplice da descrivere: cembra in fango,

strade sterrate, campi coltivati a mais, uomini e donne che sopravvivono con la zappa in mano, senza cercare una crescita, un progresso, una svolta; una società senza tempo, non diversa da quella che poteva essere duemila o duecento anni prima; una realtà che appare omogenea, se confrontata con la nostra occidentale ipersviluppata; finché non questa in primo piano non puoi mettere a fuoco lo sfondo, che appare appiattito in un monocolor confuso. Oggi, dopo quattro anni, è evidente che non è così: Mapanda, che per quanto la cerchi non la trovi su Googlemaps, è però il comune più grande della provincia di Mutindi, due volte Usokami, da un capo all'altro della strada sono più di undici chilometri, e si estende assai anche in larghezza; ma è ancora più grande dal punto di vista eclesiale, e spandendosi ancora più in là dei confini comunali. *(continua a pagina 6)*

Turchia, pasti e assistenza ai rifugiati Assiro-Caldei

Pubbllichiamo la lettera di ringraziamento inviata a Bartolomeo, patriarca ecumenico, dal vicario patriarcale degli assiro-caldei di Turchia, per l'offerta arrivata da Bologna a favore dei rifugiati.

Sua Santità è una grande gioia per la comunità Assiro-Caldea di Turchia ricevere da parte l'offerta proveniente dalla diocesi di Bologna (Italia) a favore dei rifugiati. Grazie a questo gesto di generosità migliaia di rifugiati, particolarmente vedove e orfani, hanno potuto festeggiare il Natale e mangiare insieme in famiglia. A nome di tutti questi rifugiati beneficiari, della comunità, e di me stesso vi ringraziamo vivamente di questo dono di Natale. Ai benefattori saranno assicurate le nostre preghiere per questo gesto di solidarietà! Sua Santità, il prossimo mese riceverete documentazione dettagliata con i giustificativi della ripartizione di questo dono a favore dei rifugiati. Riceva, Sua Santità, tutti i miei ringraziamenti e sia certo del mio profondo e fedele rispetto in Gesù Cristo.

François Yakan, vicario patriarcale degli assiro-caldei di Turchia, e Teoman Onder, presidente dell'Associazione assiro-caldea (Kader)

Costantinopoli



Carità ecumenica

In seguito agli scambi fraterni avvenuti nei mesi scorsi tra la diocesi di Bologna e il Patriarcato ecumenico di Costantinopoli, l'arcivescovo monsignor Matteo Zuppi ha inviato a Sua Santità Bartolomeo una offerta a sostegno delle attività caritative del patriarcato a beneficio profughi siriani, rifugiati in Turchia, che stanno soffrendo le terribili conseguenze della guerra. Con una lettera indirizzata a monsignor Zuppi, Sua Santità Bartolomeo ha reso noto di aver inoltrato l'intera somma a monsignor François Yakan, vicario patriarcale degli Assiro-Caldei in Turchia. L'amicizia fraterna tra cattolici di Bologna e ortodossi di Costantinopoli ha così allargato il suo abbraccio d'amore ad una terza antichissima confessione cristiana, quella Assiro-Caldea.

Il grazie del patriarca Bartolomeo «Un abbraccio che unisce le Chiese»

Lettera a monsignor Matteo Maria Zuppi, arcivescovo di Bologna, spedita dal patriarcato ecumenico di Costantinopoli il 30 gennaio 2018.

È con grande gioia che vi comunichiamo per potere ancora più volentieri le orecchie piuttosto che la lingua. E così spesso si rinuncia a mettere qualcosa nero su bianco. Per esempio, ai tuoi occhi di visitatore di pochi giorni, qui tutto sembra uguale e semplice da descrivere: cembra in fango,

coltivato durante gli anni. Desideriamo anche ringraziarvi per la vostra solidarietà che avete dimostrato nei confronti delle vittime della guerra che hanno cercato rifugio nella nostra città, in modo particolare, quelle che sono fuggite dalla violenza nel nostro paese siriano, la Siria. Sappia gentilmente che abbiamo personalmente trasmesso la vostra donazione a monsignor Francois Yakan, e abbiamo allegato la ricevuta che ci ha fornito per vostra documentazione. Ringraziando Sua Eccellenza ancora una volta, ci abbracciamo nel Signore sperando in una Grande Quaresima spiritualmente prospera e pacificante e rimaniamo con tanto amore ed onore. **Bartolomeo, arcivescovo di Costantinopoli-Nuova Roma e Patriarca ecumenico**



I bambini della IV A «Giorgio»



I bambini della V A «Tg Gioia»

«Scuolaè vita», premiate le classi IV e V A della scuola B. V. di Lourdes a Zola Predosa

Le classi vincitrici del concorso «Scuolaè vita» sono state, per quest'anno, le classi IV e V A della scuola parrocchiale Beata Vergine di Lourdes in Zola Predosa. Abbiamo inventato un gioco che ci permettesse di far emergere le occasioni e momenti di gioia che incontriamo, in particolare riflettendo su come anche gli imprevisti possano diventare belle occasioni! Ci siamo scoperti così inventori, ispirati da un famoso gioco di società, di un tabellone con i momenti della nostra giornata da conquistare con i sorrisi che ingrandiscono i nostri cuori! I bambini, divisi in gruppetti, hanno stilato il manuale d'istruzioni con le regole, disegnato e colorato le caselle, le pedine, le risate di scambio, hanno inventato le situazioni di imprevisto per cui saltare un giro (es. hai dimenticato la matita, ma il tuo compagno te la presta!) o le probabilità per tirare i dadi (domenica la tua famiglia ha organizzato una gita). È stata una giornata impegnativa di lavoro ma già il fatto di creare insieme, di ascoltarci, di condividere idee... è stata per noi una grande

gioia! Ora non ci resta che giocare! Per un giorno la classe 5a della scuola primaria Beata Vergine di Lourdes di Zola Predosa è diventata una sala di registrazione e i bambini sono diventati giornalisti ed inviati speciali per un'edizione davvero straordinaria del Tg della Gioia! Il lavoro però è iniziato qualche settimana prima quando in classe abbiamo letto il discorso delle Beatitudini di Gesù e abbiamo cominciato ad interrogarci su chi siano davvero le persone felici. Abbiamo scoperto che la gioia si nasconde in posti e situazioni inaspettate, che in un primo momento possono sembrarci momenti difficili. Abbiamo cercato di approfondire questa ricerca sia dal vero che online: abbiamo intervistato i nostri genitori e abbiamo cercato sul web le notizie belle. Abbiamo scoperto che ci sono molte Buone Notizie di cui gioire, il rientro a casa del babbo la sera, la salvaguardia degli animali, l'impegno nello sport, gli abbracci di chi ti vuole bene! Solo che spesso non ci fermiamo a pensarci!

Lara Calzolari

Granello di Senape, i bimbi spiegano la gioia

Leggendo la definizione di gioia sul dizionario trovo: «Stato o motivo di viva, completa, incontenibile soddisfazione» e faccio fatica a riportarlo a quello che invece scrivono i bambini del Granello di Senape su cosa intendono loro per gioia, una per tutte: «mangiare una cotoletta». Ecco allora che qualsiasi definizione scampare per lasciare il posto a quello che tutti i giorni noi operatori riscopriamo durante l'attività del doposcuola: gioia diventa semplicità, quotidianità, amicizia; tante piccole cose che sembrano ben lontane dalla definizione data, ma che messe insieme una dopo l'altra, giorno dopo giorno, diventano un patrimonio enorme. La cosa più sorprendente è che la gioia è contagiosa, quella dei piccoli diventa sorriso per noi e di conseguenza siamo anche noi gioiosi. Perché la gioia è ancora più bella se viene condivisa, come ha più volte ribadito monsignor Zuppi durante la cerimonia di premiazione del concorso «Qual è la gioia di vita?», che si è tenuta lo scorso 16 febbraio nel Teatro Antonioleone e alla quale hanno partecipato diverse scuole e doposcuola del territorio. Ogni progetto presentato ha suscitato forti emozioni e fornito spunti di riflessione e aver ricevuto il terzo premio ha riempito di gioia i cuori di tutti noi.



È affidato a Flavia Manservigi, il prossimo 8 marzo, il secondo appuntamento di divulgazione sul Telo che avrebbe avvolto il corpo del Figlio di Dio

Sindone, «ecco il volto di Gesù»

DI FLAVIA MANSERVIGI*

Che volto aveva Gesù Cristo? Fin dai primissimi secoli dell'Era Cristiana, questa domanda si è affacciata ai cuori e alle menti di coloro che di Cristo hanno seguito la Parola, per cercare di dare una forma definita a colui che, con la sua passione, morte e resurrezione, ha cambiato le sorti dell'umanità. Una domanda non semplice, perché nei Vangeli manca qualsiasi descrizione del sembiante di Gesù: non una parola sui

considerato il più valido e il più oggettivo per raffigurare il sembiante umano di Dio. Quale fu questo modello? Non possediamo, oggi, una risposta definitiva a tale domanda. Ma un'immagine che ricorda in maniera impressionante le rappresentazioni del volto di Gesù nel corso dei secoli esiste, ed è la Sindone di Torino. È possibile ipotizzare che la Sindone sia stata il modello utilizzato da pittori e scultori per rappresentare il volto di Cristo? Se a questa domanda si potesse dare una risposta affermativa, significherebbe che la Sindone è realmente un oggetto molto antico, e che questo lungo periodo in cui Gesù visse e operò. Ciò significherebbe, in sostanza, che la Sindone potrebbe realmente essere il sudario che ha avvolto il corpo di Gesù depresso dal croce, e che questo lungo telo, conservato da più di 500 anni nella cattedrale di Torino, è stato realmente il primo testimone della Resurrezione. Ricordo inoltre come la sottoscritta (flavia.manservigi@gmail.com), si renda disponibile per tenere incontri sulla Sindone presso i centri, le parrocchie e le altre comunità che ne facessero richiesta. Il prossimo appuntamento riguarderà «La Sindone di Torino. Reliquia, icona, reperto, mistero» è previsto ancora una volta nei locali della chiesa parrocchiale di Santa Caterina di Saragozza, alle ore 20.30. In quella occasione sarà Enrico Morini, dell'Università di Bologna e membro del Comitato scientifico del Centro internazionale di Sindonologia, a tenere un incontro sul tema «La Sindone e la Chiesa d'oriente».

*Delegato per il Nord Italia del Centro internazionale di Sindonologia

Giovedì prossimo, nella parrocchia di Santa Caterina, si farà il punto sulle indagini storico-artistiche che tentano di dar risposta ad uno dei grandi interrogativi dell'umanità: che fisionomia aveva il Nazareno?

suoi capelli, sulla forma del suo viso, sul colore dei suoi occhi. Le poche informazioni scritte che possediamo sull'aspetto di Gesù provengono da fonti tarde, in gran parte medievali, dotate di un valore catechistico più che realmente descrittivo. Di tutto questo si occuperà l'incontro previsto per il prossimo giovedì 8 marzo alle ore 20.30 quando, nella parrocchia di Santa Caterina di Saragozza, terro il dibattito incentrato su «La Sindone e il volto di Cristo nell'arte». Se la letteratura e la storia, infatti, non ci dicono niente rispetto a quel volto, informazioni molto dettagliate provengono invece dall'arte: già pochi secoli dopo il - al termine di un periodo caratterizzato da una pressoché totale assenza di immagini di Gesù, legata a motivazioni di carattere teologico e pratico (non da ultime le persecuzioni anticristiane) - inizia a diffondersi in tutto il mondo cristiano una serie di immagini in cui Cristo è ritratto barbato, con capelli lunghi e con una serie di caratteristiche che si ripetono quasi immutate di dipinto in dipinto, di icona in icona, nel mondo occidentale come in quello orientale. La particolareggiata somiglianza che accomuna tra loro queste immagini fa pensare che dietro a esse vi sia un unico modello,



Il volto dell'Uomo della Sindone, particolare

strumenti

Evangelizzazione informale, i video

In vista della terza tappa dell'Anno della Parola, sono già stati caricati sul sito della diocesi alcuni contributi che possono aiutare alla riflessione nei gruppi e nelle comunità (https://urly.it/3s2). In particolare possono essere scaricati tre brevi video da utilizzare per introdurre e accompagnare i lavori. Si tratta di un approfondimento per immagini e suoni del tema «Comunicare il Vangelo a tutti. La predicazione informale». Nell'ordine i contributi riprendono 1) due citazioni dell'enciclica «Evangelii gaudium» (nn. 14 e 128); 2) la parte finale della Lettera pastorale dell'arcivescovo che analizza questo tema; 3) Una carrellata di immagini della predicazione informale in vari ambiti pastorali nella vita della diocesi. I filmati sono a cura della redazione di 12 Porte e sono stati proiettati sabato scorso in anteprima all'Assemblea generale delle aggregazioni laicali in seminario.



I discepoli di Emmaus

Anno della Parola, le parrocchie raccontano la prima tappa

La prima tappa dell'Anno della Parola ha coinvolto le comunità nella lettura, meditazione e ascolto del brano dei discepoli di Emmaus. I contributi arrivati dalle diverse parrocchie esprimono il desiderio delle comunità di rifondare la fede sull'ascolto della Parola di Dio senza lasciarsi scoraggiare o ostacolare da sentimenti di paura, di delusione o da cecità spirituale. Diverse volte guardando la realtà alla luce del Vangelo si può camminare continuamente intravedendo nuove strade di evangelizzazione. La speranza infatti significa forza di continuare, creatività nel trasmettere la fede. Significa avere fiducia nel Signore. Ci si è accorti come

Gesù è paziente nell'accompagnare i due discepoli di Emmaus e questo atteggiamento è il primo passo per l'accoglienza. La tenerezza di Gesù accompagna l'uomo, comprende le difficoltà e ridà fiducia al cammino dell'uomo. Dai contributi arrivati emerge un invito a partire non sotto la spinta di un'emozione passeggera ma con costanza nell'intravedere nuove strade affidandosi alla fedeltà di Dio e alla disponibilità e all'impegno delle comunità. Tutti i contributi sono disponibili sul sito dedicato all'Anno della Parola. C'è ancora infine la possibilità di inviare i testi dalle parrocchie perché siano messi a disposizione di tutti. Tra gli altri strumenti sul sito ricordiamo che è scaricabile il sussidio di presentazione generale con le tappe e la metodologia per i gruppi.

Giuseppe Scotti, vicario episcopale per l'evangelizzazione

in cattedrale

Il saluto ai cresimandi

Oggi in Cattedrale si tiene il secondo incontro dei cresimandi della diocesi con l'arcivescovo Matteo Zuppi: alle ore 15 i ragazzi e i catechisti svolgeranno un gioco. In contemporanea, in San Petronio, i genitori incontreranno l'arcivescovo; alle 16.15, poi, i due gruppi si uniranno in Cattedrale per il saluto di monsignor Zuppi e la preghiera conclusiva. L'appuntamento ha previsto la divisione dei partecipanti per vicariati, per favorire un miglior coinvolgimento di ragazzi e genitori. Oggi saranno presenti i vicariati di Bologna Nord, Bologna Sud-Est, Budrio, Castel San Pietro, Cento, Galliera e San Lazzaro-Castenaso. Sul canale YouTube di «12Porte» - settimanale televisivo dell'arcidiocesi - dalla metà della prossima settimana sarà disponibile l'integrale dell'intervento dell'arcivescovo Zuppi con i genitori dei cresimandi.

Con i giovani, per i giovani. In viaggio verso il Sinodo

Si avvicina il tempo del Sinodo dei e per i giovani, e questo tempo è allargato al termine preparazione si chiede di muoversi sullo stile dell'ascolto dei giovani, così come ci invitava il Papa nella proclamazione del Sinodo, durante la veglia della Gmg dello scorso anno. «In Sinodo dal quale nessun giovane deve sentirsi escluso! Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo ascoltarci. Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire agli adulti, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa! Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi». Oltre alle attività e alle proposte che nelle parrocchie e nei vicariati si stanno portando avanti su questo

tema, a livello diocesano si propongono alcuni momenti che allargano il termine giovane includendo anche gli adolescenti e i preadolescenti, per vivere con loro due feste dell'ascolto. La giornata dei Gg (Giovanissimi) in festa, intitolata «Fatti sentire», sabato 17 marzo alla chiesa del don Bosco, dalle 15.30 alle 21. Sarà animato dall'equipe diocesana di Pastorale giovanile e dai salesiani. Vivremo un pomeriggio di laboratorio su quattro dimensioni della vita degli adolescenti: il rapporto con sé stessi e con il presente, il futuro, le relazioni, il rapporto con Dio, per esprimere ciò che si vive e far emergere cosa pensano, cosa vivono. Ciò che verrà prodotto nei

laboratori verrà presentato, nel momento finale, all'arcivescovo che entrerà in dialogo con i ragazzi, accogliendo e dando forza al loro pensare. Tutto si concluderà in festa e musica con la cena. Il congresso ragazzi per le medie, chiamato «Ascoltati», sarà sabato 14 aprile, in Piazza Maggiore dalle 15 alle 18.30. È un pomeriggio di gioco, frutto del lavoro condiviso da equipe di Pg e Azione Cattolica dei ragazzi, sul tema dell'ascolto; sarà anche un'occasione per i gruppi medie per conoscersi e farsi conoscere. L'arcivescovo raccoglierà, alla conclusione della giornata, i frutti dell'ascolto in gioco. Il desiderio è che entrambi siano realmente momenti di comunione e di ascolto reciproco, e che ciò che sta a cuore ai nostri ragazzi possa emergere e ricevere ascolto e accoglienza. Giovanni Mazzanti, incaricato diocesano per la Pastorale giovanile



Questo è il Sinodo dei giovani, e noi tutti vogliamo ascoltarci. Ogni giovane ha qualcosa da dire agli altri, ha qualcosa da dire ai preti, alle suore, ai vescovi e al Papa! Tutti abbiamo bisogno di ascoltare voi



Gli appuntamenti nelle zone pastorali Ogni venerdì in Cattedrale la Via Crucis sulle sette parole di Gesù: «Dio mio Dio perché mi hai abbandonato?»

Le Stazioni quaresimali nei vicariati diocesani

Nel venerdì di Quaresima, dalle 16.30 alle 18.30 in Cattedrale si tiene la Via Crucis sulle 7 parole di Gesù: venerdì 9 marzo «Dio mio Dio perché mi hai abbandonato». Mentre nei vicariati della diocesi proseguono le Stazioni quaresimali. Venerdì 9 si terranno, per il vicariato **Alta Valle del Reno**, a Vidiciatico (III tappa): Comunicare il Vangelo a tutti; alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa. Per il vicariato di **Budrio** a Dugliolo (ore 20 Confessioni, 20.30 Messa). Per il vicariato di **Setta-Savena-Sambro**, Zona pastorale di Loiano e Monghidoro, a Madonna dei Boschi (padre Gabriele - I-Salmi); ore 20.30 Via Crucis e Confessioni, 21 Messa. Nelle parrocchie del Comune di San Benedetto Val di Sambro, ore 20.30 nella chiesa di Sant'Agata a Montecatino Vallesse. Per il vicariato di **Sasso Marconi** nella chiesa di San Pietro di Sasso Marconi, alle 20.15 Confessioni, alle 20.45 Messa presieduta da don Giuseppe Gheduzzi. Per il vicariato di **San Laz-**

zaro-Castenaso, nella chiesa di Santa Maria della Quadera a Ozzano dell'Emilia (ore 20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona della Valle dell'Idice, a Mercatate (20.30 Via Crucis, 21 Messa). Per il vicariato di **Castel San Pietro Terme**, nella parrocchia di Osteria Grande, alle 20.30 Lectio Divina. Per il vicariato di **Galliera**, per la Zona pastorale di Argelato, Bentivoglio e San Giorgio di Piano, ad Argelato (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Baricella, Malalbergo e Minerbio, a Gallo (20.30 Confessioni, 21 Messa); per la Zona pastorale di Galliera, Poggio Renatico e San Pietro in Casale, a Maccareolo (20.30 Confessioni, 21 Messa). Per il vicariato di **Persiceto-Castelfranco**, a Madonna del Poggio, (ore 20.30 celebrazione della Liturgia della Parola). Per il vicariato di **Bazzano**, alle 20.45 Messa a San Martino in Casola. Per il vicariato di **Bologna Ravone**, nella Zona pastorale di San Paolo di Ravone, Santa Maria delle Grazie e

San Giuseppe Sposo, alle 19 Messa a San Paolo di Ravone; per la Zona pastorale di San Giuseppe Cottolengo, Cristo Re, Beata Vergine Immacolata e Sant'Andrea, alle 19 Messa nella parrocchia della Beata Vergine Immacolata; per la Zona pastorale Meloncello-Funivia, alle 19 Messa nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa. Per il vicariato di **Bologna Centro**, Zona pastorale San Pietro (parrocchie dei Santi Bartolomeo e Gaetano, Santi Gregorio e Siro, Santa Maria Maggiore, San Martino, San Paolo Maggiore e Santi Vitale e Agricola in Arena), nella chiesa dei Santi Gregorio e Siro, alle 21 celebrazione penitenziale comunitaria, con possibilità di confessarsi; Zona pastorale San Donato (parrocchie della Beata Vergine del Soccorso, San Benedetto, San Carlo, Santa Maria e San Domenico della Mascarella, Santa Maria Maddalena e Santa Maria della Pietà) in San Benedetto alle 21 celebrazione comunitaria della penitenza. Per il vicariato di **Bo-**

logna Ovest, Zona pastorale di Borgo Panigale, alle 20.30 catechesi su «La Parola e la Croce», guidata da suor Elena Zanardi, nella chiesa di Santa Gemma Galgani di Casteldebole; Zona pastorale di Zola Predosa, San Tomaso, Ponte Ronca e Riale, nella chiesa di San Luigi di Riale (alle 20 Confessioni, alle 20.30 Messa); Zona di Calderara, a Calderara (20.30 Confessioni, 21 Messa); a Casalecchio di Reno stazione quaresimale nelle singole parrocchie. Per il vicariato di **Bologna Nord**, Unità pastorale di Castelmaggiore, nella chiesa di Santa Maria di Sabbione (ore 20.30 Confessioni, ore 21 Messa); Zona pastorale San Donato, a Santa Caterina da Bologna (alle 18 Confessioni, alle 18.30 Messa); Zona pastorale di Corticella, nella chiesa dei Santi Monica e Agostino (alle 20.30 Confessioni, alle 21 Messa); Zona pastorale di Granarolo, a Cadriano (alle 20.30 Messa); Zona pastorale Bolognina-Beverara, alle 21 veglia di preghiera a Gesù Buon Pastore.

Focolari

Messa per Chiara Lubich

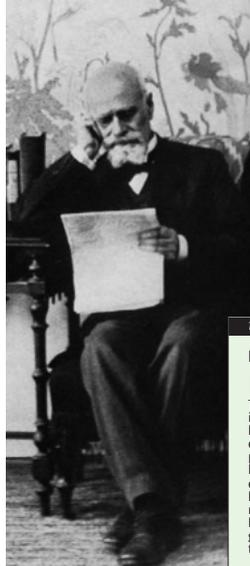
Ricorre quest'anno il 10° anniversario della scomparsa di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari. In tale occasione, mercoledì 7 alle 18.30 nella Cripta della Cattedrale l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa in suffragio. Chiara Lubich nasce il 22 gennaio 1920 a Trento, muore il 14 marzo 2008 a Rocca di Papa, attornata dalla sua gente. Di lei risuonano le parole espresse un giorno: «Vorrei che l'Opera di Maria, alla fine dei tempi, quando, compatta, sarà in attesa di apparire davanti a Gesù abbandonato-risorto, possa ripetergli: «Quel giorno, mio Dio, io verro verso di te... con il mio sogno più folle: portarti il mondo fra le braccia». Padre, che tutti siano uno!».

L'Azione cattolica ricorda il fondatore: domenica nel paese natale di Castel San Pietro, l'assemblea nel 150° dell'associazione

Giovanni Acquaderni «Alle origini dell'Ac»



Castel San Pietro, la città natale di Giovanni Acquaderni



DI CHIARA UNGUENDOLI

Per noi dell'Azione cattolica diocesana di Bologna è motivo di particolare orgoglio che l'Ac sia nata proprio nelle nostre terre e credo ci faccia bene ripensare alle nostre origini e soprattutto richiamare la figura di Giovanni Acquaderni - dice il presidente diocesano dell'Ac Donatella Broccoli -. Un laico davvero esemplare, in quanto a passione ed amore per la Chiesa e la sua missione nel mondo. Per questo celebriamo con gioia, quest'anno, il 150° della fondazione dell'Ac. Spesso ci sentiamo affaticati nell'esercizio della responsabilità con i Pastori o con gli altri laici, perdiamo facilmente l'entusiasmo e rischiamo di diventare, come dice papa Francesco, pessimisti, scorati e disincantati. Il mondo contemporaneo non

è più difficile o più oscuro del tempo di Acquaderni ed è importante viverlo senza superficialità, ma con la consapevolezza che c'è lo Spirito Santo che ci precede e ci accompagna e che nulla può sconfiggerci. Acquaderni sarebbe piaciuto molto a papa Francesco, perché è stato sicuramente un laico audace e creativo ed è una grande fonte di ispirazione per tutti noi. Quest'anno l'assemblea diocesana di Ac si svolgerà a Castel San Pietro, luogo di origine di Acquaderni, e il titolo richiama la ricorrenza: «150 special!». Perché questo titolo? Il titolo dichiara che questi 150 anni sono stati straordinari, ricchissimi di figure esemplari nella testimonianza della fede e di persone normali (adulti, giovani, ragazzi) che hanno incontrato il Signore grazie all'impegno educativo dell'Azione cattolica:

questo fa sentire tutti noi un po' speciali! Il dialogo della mattinata, al quale parteciperà l'arcivescovo riguarderà due grandi temi come «il futuro dell'Ac e della Chiesa locale». Come mai questa scelta? Siamo entrando in un nuovo ordine delle cose, in una forma diversa che la Chiesa assumerà, a causa del calo delle vocazioni. Sappiamo però che nella vita della Chiesa nulla accade per caso, c'è sempre un disegno della Divina Provvidenza e che questo non sia un tempo di incertezza, ma di grandi cambiamenti: e tutti i cambiamenti possono generare fatiche. Le zone pastorali, ad esempio, sono una sfida per tutti; ma ogni sfida dà la possibilità di creare qualcosa di nuovo, di più bello e più grande, di sperimentare la «mistica del vivere insieme» allargando orizzonti e confini delle nostre comunità.

Qui sotto un Lezionario. A sinistra Giovanni Acquaderni



il programma

L'arcivescovo all'assemblea diocesana

Domenica 11 a Castel San Pietro Terme si terrà l'assemblea diocesana dell'Azione cattolica. Alle 9 nel Cinema Teatro Jolly (via Matteotti 99) accoglienza; alle 9.30 preghiera iniziale e video-lancio della pubblicazione dei 150 anni dell'Ac a Bologna; alle 10 «Facciamo luce»: dialogo su futuro dell'Ac e della Chiesa locale con l'arcivescovo Matteo Zuppi, Matteo Truffelli, presidente nazionale Azione cattolica e la teologa Stella Morra, introduce Donatella Broccoli, presidente diocesana Ac, modera Giuseppe Bacchi Reggiani. Alle 12 Messa nel Santuario del Santissimo Crocifisso (via Ramazzotti 86). Alle 13.30 pranzo presso la chiesa di Santa Clelia (via Scania 871); alle 15 «Luce dei miei occhi», attività di gruppo sull'adesione all'Ac. Per il pranzo prenotazioni entro mercoledì 7 a: segreteria.aci.bo@gmail.com - 051.239832.

in Seminario

Sabato 10 marzo don Stefano Culliers, terrà la relazione centrale alla seconda lezione del corso diocesano di formazione liturgica. Il titolo dell'intervento sarà: «La Parola di Dio nella Liturgia. Il dialogo tra Dio e il suo popolo nella forma rituale. Nella prima parte tratterà del dialogo divino-umano nella sintesi magisteriale di papa Francesco. Il contributo di Evangelii Gaudium e del Giubileo della Misericordia. La seconda parte invece verrà sulla specificità della forma rituale nel dialogo divino-umano

Parola di Dio nella liturgia della Chiesa

della Parola di Dio. Il Lezionario. I codici linguistici della liturgia della Parola. L'intervento di Michele Ferrari a intervenire su l'acclamazione al Vangelo, il canto dell'Alleluia. Il corso si svolgerà in sala Santa Clelia al 3 piano del Seminario dalle 9.30 alle 12.30. A tale proposito scrive papa Francesco in Evangelii gaudium numero 137: «Occorre ora ricordare che «la proclamazione liturgica della Parola di Dio, soprattutto nel contesto dell'assemblea eucaristica,

non è tanto un momento di meditazione e di catechesi, ma il dialogo di Dio col suo popolo, dialogo in cui vengono proclamate le meraviglie della salvezza e continuamente riproposte le esigenze dell'Alleanza». Anche all'Udienza generale dello scorso 31 gennaio aveva detto: «Per ascoltare la Parola di Dio bisogna avere anche il cuore aperto per ricevere le parole nel cuore. Dio parla e noi gli parliamo ascolto, per poi mettere in pratica quanto abbiamo ascoltato. È molto importante ascoltare». (M.P.)

Preghiera, torna «24 ore per il Signore»

Venerdì e sabato l'iniziativa voluta da papa Francesco avrà al centro il tema del perdono

Nelle giornate di venerdì 9 e sabato 10 marzo si svolgerà l'iniziativa «24 ore per il Signore». Questa iniziativa, voluta da papa Francesco nel 2014, ogni anno è occasione per celebrare, vivere, meditare, approfondire, annunciare il grande dono della divina misericordia. Nella lettera a conclusione del Giubileo della misericordia, il Papa scrive: «La misericordia, infatti, non può essere una parentesi nella vita della Chiesa, ma costituisce la sua stessa esistenza, che rende manifesta e tangibile la verità profonda del Vangelo. Tutto si rivela nella misericordia; tutto si risolve

nell'amore misericordioso del Padre». Il tema scelto per l'anno è stato «Presso di te è il perdono». I giorni previsti per la «24 ore per il Signore» in molte zone e vicariati coincidono con le «stazioni quaresimali». Un'occasione particolare affinché nei singoli vicariati si possano pensare e realizzare iniziative adatte, da vivere sia insieme che nelle singole zone invitando le persone a parteciparvi. Fra i progetti che sarà possibile mettere in campo vi è, ad esempio, la scelta di una chiesa più centrale ove celebrare l'iniziativa e dove i sacerdoti rimangono a disposizione dei fedeli per la celebrazione del sacramento della Penitenza; adorazione eucaristica prolungata; celebrazione comunitaria della Penitenza; lettura continua comunitaria oppure personale di brani della Sacra Scrittura sulla misericordia di

Dio nel piano di salvezza (il sussidio, preparato dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata, è scaricabile dal sito web dell'Ufficio liturgico diocesano). Scrive ancora papa Francesco nella lettera a conclusione del Giubileo della misericordia: «Le nostre comunità potranno rimanere vive e dinamiche nell'opera di nuova evangelizzazione nella misura in cui la «conversione pastorale» che siamo chiamati a vivere sarà plasmata quotidianamente dalla forza rinnovatrice della misericordia». La diocesi ha scelto la chiesa di San Salvatore come luogo di culto, che rimarrà aperto anche la notte tra venerdì e sabato prossimo per poter pregare. L'ingresso nelle ore notturne sarà possibile accedendo da via del Volto Santo.

Marco Pedrezoli

Inizia giovedì l'Ottavario per la santa Caterina de' Vigri



Giovedì 8 inizierà, nel santuario del Corpus Domini (via Tagliapietra 21) l'Ottavario in onore di santa Caterina de' Vigri. Alle 18.30 Messa solenne con esposizione di una reliquia della Santa; presiede padre Pietro Paggiarini, francescano, canta il Coro «Comunione e Liberazione» diretto da Giuseppe Comi. Venerdì 9, solennità di santa Caterina, alle 10 Messa, alle 11.30 Rosario e alle 18.30 Messa solenne presiede dall'arcivescovo Matteo Zuppi, canta il Coro «Rinnovamento del

lo Spirito» diretto da Amalia Visconti; alle 21 conferenza dell'Arcivescovo su «Santa Caterina, donna della Parola». Sabato 10 alle 10 Messa, alle 11.30 Rosario, alle 15.30 Messa; alle 18 vespro con le Clarisse; alle 19.30 Messa presieduta da padre Angelo Rodriguez, superiore della comunità Idente di Bologna.

Caritas, un incontro di supporto ai volontari di Meloncello-Ravone

«Incontriamo la Caritas diocesana. Tra memoria e profezia 45 anni di stile Caritas», è questo il titolo dell'evento di lunedì 12 alle 20.45 al teatro Meloncello (via Curial 22) in cui la Caritas della Zona pastorale Meloncello-Ravone si «confronterà» con la Caritas diocesana. Una serata ricca di testimonianze in cui, sottolinea Giuseppe Santori, uno dei coordinatori della Caritas locale, «i nostri volontari e le nostre due comunità, Sacra Famiglia e Sant'Eugenio, potranno conoscere la storia della Caritas. E prendere coscienza del fatto che viviamo e operiamo in una comunità locale ma siamo parte di una comunità allargata, di una Chiesa che cammina con noi. È un incontro conoscitivo importante questo, ma ve ne saranno certamente altri più mirati per chi opera nell'accoglienza ed è più a diretto contatto con le persone. All'interno della nostra comunità par-

rocchiale ad esempio abbiamo una mensa, nata 5 anni fa col consiglio e il sostegno della Caritas diocesana, aperta tutti i giorni, otto mesi all'anno che accoglie una trentina di persone. Vi operano alcuni volontari che nel tempo sono cresciuti in numero ma non a livello di preparazione per questo tipo di servizio. Quello che la Caritas ci può offrire, attraverso questi incontri «mirati» è proprio un supporto a questo livello. Oltre alla mensa – conclude Santori – abbiamo un servizio di «uscita in strada» una volta la settimana con sede operativa in piazza XX Settembre forniamo panini e cibi caldi sia senza fissa dimora e diamo sostegno alle famiglie distribuendo loro sportine fornite dal Banco alimentare. Alla Caritas diocesana chiediamo di fornirci gli strumenti per avviare un nostro Centro di ascolto che ci permetta di aiutare le persone in maniera più mirata». (P.Z.)

Previdenza cooperativa



Nasce Previdenza Cooperativa, il fondo unico di previdenza complementare per i lavoratori delle cooperative italiane. Il progetto di fusione tra Cooperavolo, Previcooper e Filcoop darà vita ad uno dei Fondi pensione negoziali più grandi e patrimonializzati del Paese. Il quinto per iscritti (112.000) e l'ottavo per patrimonio (1,9 miliardi di euro di attivo). Previdenza Cooperativa sarà aperta a tutti i settori e i contratti nazionali di lavoro sottoscritti da Confindustria, Legacoop e Agci con Cgil, Cisl e Uil. Il neo presidente del fondo è Stefano Dall'Ara, oggi direttore delle Società Partecipate e Diversificate nel core di Coop Alleanza 3.0. La fusione è arrivata al termine delle tre assemblee dei delegati che hanno approvato, oltre al Progetto, anche lo Statuto e il Regolamento elettorale del nuovo fondo. L'unificazione ha attuato l'Accordo Interconfederale del 21 febbraio 2017 e verrà ora comunicata alla Covip. Alla data di efficacia, tra circa tre mesi, gli iscritti a Cooperavolo, Previcooper e Filcoop diventeranno automaticamente iscritti di Previdenza Cooperativa. (F.G.S.)

Sport, una scuola a Castel Franco Trekking a Santa Maria della Carità

Sono due, nella nostra diocesi, le iniziative sportive ai nastri di partenza. Entrambe promosse in ambito parrocchiale, la prima è Seles (Scuola etica e libera di educazione allo sport), associazione sportiva dilettantistica di Castel Franco Emilia, che sarà presentata sabato 10 alle 10.30 nella sala polivalente della parrocchia. Il progetto, che nasce dall'idea di alcuni parrochiani, si ispira all'eredità educativa di monsignor Luigi Roncagli, parroco a Castel Franco dal 1909 al 1951, e sorge con il patrocinio del Comune. È affiliata a Seles di Gioiosa Ionica e portatrice di una nuova modalità di educazione sportiva, civica e alla legalità, rivolta sia ai bambini sia ai genitori, con lo slogan «Giocare con l'altro» e «Non si vince se si perdono». «Vorremmo avviare pienamente le attività nel prossimo settembre – spiega il capellano don Paolo

Gordani – coinvolgendo i bambini e le bambine nati nel 2012 e 2013, sperando che il progetto possa essere apprezzato anche dalle famiglie. L'intenzione è quella di poter utilizzare alcuni spazi del Centro sportivo ricreativo «Virtus-Monsignor Roncagli» di proprietà della parrocchia, nel cui alveo educativo la Seles si pone». Info: selescastelfranco@gmail.com e 328671287. La seconda iniziativa consiste in quattro percorsi trekking, promossi dalla parrocchia di Santa Maria della Carità per una raccolta fondi pro parrocchia. Le mete sono la chiesa di Bondanello (24 marzo), l'abbazia di Montevigilio (21 aprile), la Pieve medievale di Panico (12 maggio) e la Pieve di Roffeno (9 giugno), con percorsi in mezzo alla natura. Le escursioni sono promosse e adattate anche a famiglie con bambini. Info e iscrizioni: 051554256; parrocchia@parrocchiasamac.it (R.F.)

Dalla testimonianza accorata di una madre impotente e disperata di fronte alla figlia malata di mente, emerge la presa di

coscienza graduale dell'importanza e della validità della «terapia» del Gruppo Ama per lenire la sofferenza

disagio. I gruppi di Auto mutuo aiuto sono per i parenti «un abbraccio in cui stemperare il dolore e vivere le emozioni»

L'importanza di non esser soli

Proseguiamo nella pubblicazione di alcune testimonianze di persone che fanno parte di Gruppi di Auto mutuo aiuto (Ama) coordinati dall'Ausi di Bologna. Stavolta ospitiamo la testimonianza di una mamma di una ragazza con disagio psichico.

Si è ammalata la figlia. Ammalata di mente. Un male che «non si vede». Il male che «nessuno vede». Quindi è o non è? Persino i tuoi amici, i tuoi stessi parenti dubitano che ciò sia reale. Ma tu sei lì e lo vedi bene. Anche se non sai ancora cos'è. Impotente. Sola. Senza aiuti. Soffri con lei, per lei, non sai che fare. Sei assolutamente sola davanti a una montagna enorme. Che ti viene addosso. Con queste poche righe ho cercato di esprimere il mio stato d'animo all'esordio della malattia mentale di mia figlia. Dopo un paio d'anni d'inferno più o meno autogestito ho trovato, casualmente, sul mio cammino uno strumento che si chiama Auto mutuo aiuto. Una mia amica mi ha presentata ad una persona facente parte di un gruppo Ama, una persona che mi ha dedicato il suo tempo e ha saputo catturare la mia attenzione per condurmi all'interno del gruppo (perché non è sempre facile, anzi). Un gruppo che oggi vedo come un grande abbraccio allargato; anche se lo frequento con meno costanza in realtà non l'ho mai lasciato. L'ho introiettato al punto da non dimenticare volti e dolori di coloro che ne hanno fatto e ne fanno parte. La differenza tra la disperazione e il senso di solidarietà e dei sentimenti attinti in questo cerchio di solidarietà dove mi sono sentita subito capita è stata immediata. Potevo capirli, capire il mio linguaggio, perché in comune abbiamo qualcosa: un dolore grande, la malattia di un familiare che non si sa come affrontare. Il punto è: come venime fuori? Come aiutarlo? Come migliorare le proprie condizioni quotidiane e quelle del

nostro malato? In questa palestra che è il gruppo Ama si imparano «tecniche di resistenza» o a volte di vera «sopravvivenza», semplicemente ascoltando gli altri e donando la propria esperienza agli altri. È in una palestra perché ci vuole costanza, allenamento e anche fatica. Serve per «tenersi in forma» perché purtroppo siamo e saremo sempre impreparati di fronte a esperienze del genere. Le istituzioni, la medicina e gli utili e necessari apparati che conosciamo non ti spiegano comunque mai ciò che ti sta capitando dal punto di vista psicologico. Semplicemente perché non lo hanno mai provato; una persona di un gruppo Ama sì. Sta vivendo la tua stessa disperazione. In questo cerchio si impara a donare il proprio «sapere» per esperienza e ad attingere al «sapere» dell'altro. Sono entrata nel gruppo Ama nel marzo 2006. Mi sono sentita molto sostenuta e stimata. E quando penso a queste persone che mi hanno dato tanto affetto e per le quali provo tanto affetto anch'io penso alle loro storie, ai loro dolori, ai loro figli e familiari ammalati. Lì ho tutti nel cuore e ogni loro sofferenza è stata ed è un po' anche mia. È una sensazione che si prova nel gruppo, forse per portare via un po' del loro peso, del grande fardello che portano. E nello stesso tempo mi sono sentita un po' alleggerita dal mio «carico» depositando nelle loro mani generose il mio dolore in tanti momenti così devastanti che ci sono stati nel nostro faticoso e difficile cammino. Come tutte le cose spontanee il gruppo Ama è uno strumento anche «curativo». È una scelta importante e impegnativa, un arricchimento e un aiuto per sé e di conseguenza per il familiare ammalato. una mamma



Minori non accompagnati Nasce il programma Pueri

Il tutor, qui, sono già 310». È con una punta di giusto orgoglio che Clede Maria Garavini, garante per l'Infanzia e l'Adolescenza della Regione, snocciola questi numeri su una figura tanto innovativa quanto «importante», perché rappresenta una nuova idea della tutela: non più intesa solo dal punto di vista legale, bensì di relazione quale espressione di una cittadinanza attiva sostenuta dalla comunità». L'occasione per raccontare il tutor, introdotto dalla legge 47 che si occupa dei minori stranieri che approdano nel nostro Paese da soli, è Pueri: un convegno, ma prima ancora un programma sperimentale promosso dal ministero dell'Interno, finanziato dall'Europa e gestito dalla Fondazione nazionale degli Assistenti sociali. È un progetto sperimentale Pueri che guarda ai 15731 minori stranieri non accompagnati sbarcati nel 2017 e provenienti da Eritrea, Gambia, Ghana, Guinea, Nigeria, Senegal, Somalia o Tunisia. E si concretizza con team di pronto intervento composti da assistenti sociali, psicologi e mediatori culturali, capaci di ascoltare e farsi carico del vissuto drammatico di questi ragazzini. E tanto funziona da aver abbattuto del 50%, portandolo al 15% dal 30%, il fenomeno dei ragazzini scomparsi, una volta arrivati in Italia. E dopo lo sbarco, la seconda accoglienza. Sono un migliaio i 16-17enni (87,8%) approdati nelle comunità emiliane-moinesiane (456 a Bologna) e con un passaporto dall'Albania, Gambia, Marocco, Nigeria oppure del Pakistan. Mili minori, nel 93% maschi, per cui lavorano educatori, assistenti sociali; una rete che «abbiamo cercato sempre più di irrobustire», osserva la vicepresidente della Regione, Elisabetta Gualmini. Un impegno forte «di grande lavoro» quello della Regione nei confronti di questi ragazzi cui «vogliamo dare un'opportunità di crescita e di sviluppo». Si muove proprio in questa direzione il tutor che, sottolinea il Garante, «accompagna questi ragazzi nelle loro scelte di vita, per dare loro una mano». In pratica, chi decide di proporsi come tutor (un tutor, un ragazzo e nel caso di una coppia vengono dati due ragazzi) affianca il ragazzo che continua a vivere nella struttura dell'accoglienza. «Altro è l'affido familiare», precisa Garavini. Insomma «non si tratta del singolo cittadino che si avventa in un'azione e poi si ritrova da solo: è un lavoro di squadra», preceduto da un corso di formazione. Chi accetta l'incarico si impegna il suo tempo in gesto di grande generosità sociale. In questo modo il ragazzo «ha un punto di riferimento» con cui costruisce una relazione (Per informazioni: Garante dell'Infanzia – tel. 0515276263 oppure 800515505; mail: garanteinfanzia@regione.emilia-romagna.it; www.assemblea.emg.it/garanti).

Federica Gieri Samoggia

l'iniziativa

Il gelato bolognese arriva in Mozambico
Il gelato di Bologna arriva in Africa. Il Rotary Club Valle dell'Idice ha presentato un progetto che prevede l'apertura in Mozambico di una gelateria-pasticceria bolognese in collaborazione con la onlus Agape e con la Comunità del Centro Joao Batista Scaramini a Resano Garcia. Il Rotary sta ospitando a Bologna cinque ragazzi africani che partecipano ai corsi alla Cerpignali Gelato University, scuola di formazione che insegna le tecniche di produzione di dolci e pasticceria. Anche l'azienda bolognese Fabbrì 1905 aiuta la start up del Mozambico con interventi ed azioni di formazione in loco. Al progetto partecipa anche il maestro pasticciere Gino Fabbrì. Questo modello di cooperazione verrà presto esteso anche ad Adwa in Etiopia.

onlus

I primi 40 anni di Ant
«Nell'1978 nasceva Ant. At torno a Franco Pannuti, visionario di una sanità a misura d'uomo, dove anche gli ultimi, i malati, avessero una dignità». È così, oggi, più di 40 anni che si sono ritrovati allora i primi 12 volontari. Così Raffaella Pannuti ricorda i primi passi di Fondazione Ant, oggi la più ampia realtà non profit italiana per le attività gratuite di assistenza specialistica ai malati di tumore e di prevenzione oncologica, in occasione del 40° anniversario. Era il 15 maggio 1978

quando il professor Pannuti, all'epoca primario della Divisione di oncologia del Malpighi, dava il via ad Ant, con l'obiettivo di avviare l'assistenza domiciliare gratuita, al fine di tornare dove assistesse, a oggi, più di 125.000 persone in tante zone d'Italia. Il 40° si è aperto il 27 febbraio scorso in Sabalora con la mostra «Medici senza confini» e proseguirà nei prossimi mesi con numerosi eventi. La grande musica classica sarà di scena venerdì 16 al Conservatorio Martini (info al 3487423125); lo spettacolo di Duilio Pizzocchi e



Ragazzi ipovedenti che hanno fatto la Via degli Dei

Fino a Firenze a piedi sulla Via degli Dei

Si parte dalla Basilica di San Petronio a Bologna per arrivare, dopo 100 km a piedi, al Duomo di Firenze. Il percorso naturalistico de «La Via degli Dei», che molti bolognesi si apprestano a percorrere nella prossima primavera/estate, parte da Piazza Maggiore, ed esattamente dall'interno della Basilica. Qui i volontari dell'associazione «Amici di San Petronio», nella Cappella di Sant'Ivo, appongono sul quadruplo personale di viaggio degli escursionisti e dei pellegrini il primo timbro della Basilica felsinea. Poi si parte con calma e si arriva a Firenze dopo circa 5/6 giorni di cammino, passando da Badolo, Madonna dei Fornelli, Passo della Futa / Monte di Fo, San Piero a Sieve, Fiesole e Firenze. La «Via degli Dei» è un percorso ideato alla fine degli anni Ottanta da un gruppo di escursionisti bolognesi, sull'antico tracciato della strada

romana detta «Flaminia Militare», visibile in molti punti. «Sul crinale tra Setta e Savana, gli Etruschi hanno percorso per almeno 4 secoli un'antica strada che congiungeva Fiesole con Felsina – racconta Andrea Tanini del Cai di Brento –. Poi i Romani, avendo fondato nel 189 a.C. la colonia di Bononia, sentirono la necessità di garantire un collegamento con Arezzo e Roma attraverso gli Appennini. Sul precedente tracciato etrusco costruito nel 187 a.C., con il console Caio Flamminio, una vera e propria strada romana transappenninica. Anche nel Medioevo non si perse l'abitudine di percorrere a piedi o a cavallo questo antico percorso. Tuttavia al lastricato romano, caduto presto in disuso e sommerso dalla vegetazione, si sostituì un semplice sentiero, utilizzato dai viandanti che avevano necessità di percorrere questo cammino. È un percorso impegnativo ma

adatto a tutti. Ultimamente lo abbiamo percorso anche con un gruppo di ragazzi ipovedenti. Solo nel silenzio dei sentieri e della fatica, l'uomo comprende il vero valore delle cose». Il nome deriva dal fatto che il percorso attraversa località come Monte Adone, Monzuno (Monts Lovis, monte di Giove), Monte Veneri, Monte Luaro (Luca era la dea romana dell'espiazione). «La Via degli Dei oggi è diventata una delle principali attrattive turistiche dell'Appennino – aggiunge Lisa Marzari, degli Amici di San Petronio –. Numerosi turisti, appassionati di mountain bike e del pellegrinaggio, tra cui molti stranieri, ripercorrono questo pezzo di storia gustando a pieno la bellezza incontaminata di questi luoghi. Tutto parte dalla nostra antea Basilica, che mette il primo timbro sul diario dei moderni pellegrini».

Gianluigi Pagani

Gli appuntamenti della settimana

Il San Giacomo Festival presenta diversi concerti, sempre nell'Oratorio Santa Cecilia, via Zamboni, inizio ore 18. Oggi sul tema «La passione fra polifonia e arpa» interviene il Gruppo Vocale Harmoniae Sacrae... Venerdì concerto del Quartetto d'archi Aggelia, sabato Chiara Cattani, clavicembalo, esecuzioni di Hasse. Oggi, ore 17, nella sede della Fondazione Istituto Liszt di Bologna (via Righi 30), concerto del Gran Duo Italiano, composto dal violinista Mauro Tortorelli e dalla pianista Angelo Meluso che proporrà un percorso sulla scuola violinistica italiana da Niccolò Paganini a Camillo Sivori (unico allievo di Paganini) nel corso dell'Ottocento. Martedì 6, ore 18, Museo della Musica, primo appuntamento della nuova iniziativa di Bologna Festival «Carteggi musicali», tre incontri dedicati agli epistolari di grandi compositori... «Beethoven: In modo del tutto nuovo. Lettere 1800-1805» propone una scelta di lettere commentate e intercalate con esecuzioni al pianoforte dal musicologo Giorgio Pestelli, Jimmy Villotti, noto jazzista bolognese, torna all'Antoniano di Bologna in occasione della 9ª edizione di CasaMusica con un corso gratuito di chitarra dal 13 marzo al 22 maggio, tutti i martedì dalle 17.30 alle 19.30. Il corso è rivolto a giovani, dai 16 ai 24 anni, che hanno già conoscenza dello strumento ad un livello medio o medio avanzato.

Quell'incanto di Mariele: musica e parole

Domenica 11, alle ore 16.30, nel Museo internazionale e biblioteca della musica (Strada Maggiore, 34) avrà luogo l'incontro «L'incanto di Mariele. Musica e parole nelle sue lettere». Nell'evento, promosso dalla Fondazione Mariele-Ventre sarà delineata la figura di Mariele, direttrice del Piccolo Coro dell'Antoniano per oltre trent'anni, attraverso la lettura di alcune sue lettere, pubblicate nel libro «Lettere da Mariele... oltre le note dello Zecchino d'Oro» e il canto dei suoi ex-bambini del Piccolo Coro dell'Antoniano, il coro dei «Vecchioni di Mariele». Saranno presenti il direttore editoriale della Minerva Edizioni, Roberto Mugavero, e il giornalista, scrittore nonché curatore della pubblicazione, Giuliano Musi.



Le note di tre solisti nel nome di Brahms

quasi sempre saggia sino ai limiti estremi le attitudini tecniche ed espressive degli strumenti impiegati.

La XXXIV stagione del Circolo della Musica prosegue sabato 10 con un incontro di tre solisti nel nome di Brahms. Di scena, come sempre all'Avana Francese /Goethe-Zentrum, via De' Marchi 4, inizio ore 21.15, saranno il pianista aquilano Carlo Grante, che vanta una carriera internazionale e l'incisione di 50 cd (ultimo progetto: l'integrale delle sonate di Domenico Scarlatti), il talentuoso violinista Elio Orio, già allievo di Carlo Romano e Franco Gulli e il clarinetista di origini svizzere Salvatore Baronielli, che fra i suoi maestri può annoverare il nome del grande Gervase De Peyer. In programma il pubblico troverà le Variazioni su Paganini per pianoforte, la Sonata op. 8 per violino e pianoforte e la Sonata op. 120 per clarinetto e pianoforte. La serata diventa una preziosa opportunità per un excursus nel linguaggio cameristico brahmsiano che

Per la prima volta in città al Comunale l'opera che debuttò in Italia nel 1957
Domenica 11 alle 20 la diretta su Radio3 Rai

**Dialoghi delle carmelitane
Il dramma della fede**

L'opera di Poulenc si basa su una vicenda storica: il 17 luglio del 1794 furono ghigliottinate a Parigi sedici suore per non avere rinunciato ai loro voti religiosi



Un momento delle prove dello spettacolo in programma da domenica 11 marzo

DI CHIARA SIRK

Debuttò alla Scala nella versione italiana di Havio Testi il 26 gennaio del 1957 «Dialogues des carmelites» di Francis Poulenc, mentre il 21 giugno dello stesso anno il titolo andò in scena in lingua francese all'Opéra di Parigi. Ci sono voluto 61 anni perché quest'opera, che immediatamente fu assai apprezzata dal pubblico e dalla critica, arrivasse al Teatro Comunale di Bologna. E dire che viene considerato uno dei titoli di maggior successo di Francis Poulenc. L'opera in tre atti e dodici quadri del compositore francese tratta dal testo di Georges Bernanos, basato sulla novella Die Letzte am Schafott («L'ultima al patibolo») scritta nel 1931 da Gertrude von Le Fort e sulla sceneggiatura del domenicano Raimond Leopold Bruckberger e di Philippe Agostini, è in programma da domenica 11 a venerdì 16 marzo con l'elegante e visionaria regia di Olivier Py. Lo spettacolo, accolto con entusiasmo al Théâtre des Champs-Élysées di Parigi nel 2013 - tanto da aggiudicarsi il «Grand prix du théâtre du Syndicat de la critique» - e nel 2017 al Théâtre Royal de La Monnaie di Bruxelles che lo ha co-prodotto, è diretto dal francese Jérémie Rhorer, già sul podio a Parigi, al suo debutto alla guida dell'Orchestra del Comunale. La «prima» di domenica 11, ore 20, sarà trasmessa in diretta su Radio3 Rai. Considerata la più impegnativa fra quelle composte da Poulenc,

teatro Dehon

Fantateatro in «Orlando furioso»

Per la rassegna «Classici di sera» mercoledì 7 ore 21 al Teatro Dehon, «Fantateatro» presenta «Orlando furioso» di Ludovico Ariosto. La messa in scena dello spettacolo rispecchia l'atmosfera fantastica e irrealista descritta dall'autore: accanto alle battaglie e ai duelli compaiono infatti, fate, maghi e castelli incantati. Gli eroi, Carlo Magno, Angelica, Orlando, vengono rappresentati nei loro vizi e virtù grazie ad una recitazione attenta e fedele al testo. Le ambientazioni scenografiche sono lo stimolo per restituire allo spettatore l'atmosfera magica e meravigliosa che costituisce uno dei motivi di maggiore fascino dell'opera.

l'opera si basa su una vicenda storica: il 17 luglio del 1794, in pieno regime del Terrore, vengono ghigliottinate a Parigi sedici suore carmelitane, le «martiri di Compiègne», ree di non avere rinunciato ai loro voti. Il dramma teatrale di Georges Bernanos, ricavato dal romanzo di von Le Fort, raccoglie un grandissimo successo nel 1952 in Europa e nel 1953 l'editore Ricordi propone a Francis Poulenc di ricavarne una nuova opera per il Teatro alla Scala. L'idea incontra l'interesse del compositore, il quale, dopo una battuta d'arresto legata a vicende personali, termina l'orchestrazione nel 1956. Nell'opera grande attenzione viene data ai drammi

psicologici dei personaggi, nonché all'elemento mistico. Il regista francese Olivier Py, direttore del Festival d'Avignon, sceglie di raccontare il dramma con semplicità e sobrietà. È il destino di Blanche de la Force a collegare tutte le donne che appartengono alla stessa comunità, ma che si ritrovano sole davanti a Dio nel momento della morte. Il cast è interamente formato da interpreti francofoni, fra i quali spiccano il soprano canadese Hélène Guilmette, nel ruolo principale di Blanche de la Force, e il soprano francese Sandrine Piau, nota per le sue interpretazioni raffinate del repertorio barocco, tardo-romantico e novecentesco, nei panni di Soeur Constance.

il taccuino

Teatro Duse. «Van Gogh. L'odore assordante del bianco»



Nella stanza d'un manicomio prende vita un dialogo serrato tra Van Gogh e il fratello Theo, non solo oggettivo grandangolo sulla vicenda umana dell'artista, ma anche indagine che ne rivela uno stadio sommerso. Questo è lo spettacolo «Vincent Van Gogh. L'odore assordante del bianco», da venerdì a domenica al Duse (ore 21 feriali, 16

festivi) con Alessandro Preziosi. Nella devastante neutralità del vuoto Van Gogh racconta la sua disperazione, il ragnatelo tentativo di sfuggire all'immutabilità del tempo e all'assenza del colore cui è costretto. Preziosi dopo i successi di Cyrano de Bergerac, Cyrano sulla luna e Don Giovanni è protagonista di questa piece scritta da Stefano Massini, vincitore del Premio Tonello-Riccone Teatro 2005, cui è stata riconosciuta «scrittura limpida, di rara immediatezza drammatica, capace di restituire il tormento dei personaggi con feroce immediatezza espressiva».

Lucio Dalla. Quaranta immagini di fotografi bolognesi



Giovedì scorso, esattamente a 6 anni dalla scomparsa del cantautore bolognese per antonomasia, è stata inaugurata la mostra «Lucio Dalla nelle immagini dei fotografi bolognesi», organizzata dalla Cineteca per Bologna Città creativa della Musica in collaborazione con Ufo, Unione fotografi organizzati. La mostra, allestita nelle bacheche fra i due cortili di Palazzo d'Accursio, presenta 40 foto d'autore per raccontare il rapporto tra Dalla e la sua città: concerti, momenti ufficiali, partite di calcio, ma anche passeggiate e incontri intorno a un tavolo, per rivivere una storia che ha plasmato l'identità bolognese. Scatti di Walter Breveglieri, Piero Casadei, Paolo Ferrari, Luciano Natalini, Michele Nucci, Alessandro Ruggeri, Luca Villani e altri. Visita gratuita tutti i giorni dalle 9 alle 19.

teatro. Sul palco dell'Arena del Sole il Cantico dei Cantici



Mercoledì 7 alle 21 nella Sala Leo de Berardinis dell'Arena del Sole, viene presentato «Cantico dei Cantici» di Virgilio Sieni, uno dei protagonisti assoluti della scena coreografica europea e direttore della Biennale Danza di Venezia dal 2013 al 2016. Lo spettacolo è ispirato al libro noto come Cantico di Salomone, il più sublime tra i cantici della Bibbia. Un luogo idilliaco, una pianura di foglie d'oro realizzate dagli artigiani dell'Oltremo, storico quartiere fiorentino, accoglie l'azione di sei danzatori, accompagnati dalla musica originale dal vivo di Daniele Roccatò al contrabbasso. I loro cori attraversano il bagliore della luce che si muove tra notturno e penombra. Il racconto si articola in otto momenti: idilli pastorali, frammenti sull'amore in forma di adiacenza, vicinanza e tattilità.

fotografia. Paolo Gotti, da quarant'anni in viaggio per il mondo



Torna «Atlas of photography», la mostra che celebra i quarant'anni dell'attività di Paolo Gotti come fotografo di viaggio. L'esposizione occuperà fino a giugno gli spazi della Temporary gallery di via Santo Stefano 91a, raccogliendo alcune decine tra gli scatti più rappresentativi che il fotografo bolognese ha realizzato nel suo girovagare intorno al mondo. Paolo Gotti nasce a Bologna e si laurea in architettura a Firenze, dove frequenta il Centro di studi tecnico cinematografici. Nel 1974 sceglie l'Africa come meta del suo primo viaggio. In seguito a questa avventura che lo segna profondamente, si dedica al reportage, visitando oltre 70 paesi. Ancora «viaggi per immortalare persone, paesaggi e situazioni che archivia in un gigantesco atlante visivo che conta oggi oltre 10.000 immagini, da cui nascono i calendari tematici che realizza da circa vent'anni».

Manzoni, il Borodin Quartet con Alexei Volodin



Il pianista Alexei Volodin

I membri del quartetto condivideranno il palcoscenico con un collega d'eccezione: il famoso pianista, attualmente tra i più acclamati musicisti della sua generazione

Domani, all'Auditorium Manzoni, ore 20.30, i Concerti di Musica Insieme ospiteranno il Borodin Quartet. I membri del quartetto condivideranno il palcoscenico con un collega d'eccezione: il pianista Alexei Volodin, attualmente tra i più acclamati pianisti della sua generazione. Insieme daranno vita ad un programma dedicato alle musiche di Aleksandr Borodin, Sergej Prokof'ev e Dmitrij

Sostakovič. Introduce il concerto Fulvia de Colle. Da oltre settant'anni, il Borodin Quartet è considerato fra i più autorevoli ensemble cameristici in attività. Acclamato per le sue interpretazioni di Beethoven e Sostakovic, con il quale ha collaborato direttamente, è ospite dei più importanti centri musicali, tra cui Vienna, Zurigo, Londra e New York. Il programma è incentrato sulla musica russa - patria d'origine degli artisti sul palcoscenico - a partire da Aleksandr Borodin. Primo approccio del compositore, ormai quarantenne, con questa forma, il Quartetto per archi n. 1 in la maggiore è una delle sue pagine più amate, permeata di quella ricerca del colore russo che ha caratterizzato la produzione di Borodin e dell'intero Gruppo dei Cinque, di cui egli fece parte. Al

pianoforte di Alexei Volodin sono invece affidati i Dieci Pezzi da Romeo e Giulietta op. 75 di Sergej Prokof'ev. Tratte dal balletto omonimo, le dieci composizioni dipingono la storia dei due sfortunati amanti tra delicate melodie e brillanti virtuosismi. La seconda parte del concerto vedrà Volodin al fianco del Borodin Quartet nel Quintetto in sol minore op. 57 per pianoforte e archi di Dmitrij Sostakovic. «Lui e Prokof'ev - spiega il pianista - sono due artisti così lontani tra loro, eppure così vicini anagraficamente, hanno vissuto la stessa epoca e gli stessi eventi, sebbene siano così tangibili le reciproche differenze stilistiche. Per questo trovo interessante ascoltare due tra i più importanti compositori russi, abbinandoli in un programma».

Chiara Sirk



«La riforma dei processi matrimoniali ha mosso un interesse consistente da parte di persone motivate»

Il nuovo anno giudiziario del Tribunale Flaminio

DI MARCO PEDERZOLI

L'aula Santa Clelia Barbieri della curia arcivescovile ha ospitato, lo scorso giovedì, l'inaugurazione dell'anno giudiziario del Tribunale ecclesiastico regionale Flaminio per le cause matrimoniali. Alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi ha preso la parola per la prolusione don Alessandro Giraudo, cancelliere dell'arcidiocesi di Torino e giudice del Tribunale ecclesiastico regionale piemontese. Tema della mattinata «Il matrimonio è una questione di amore (Amoris laetitia n. 217): quale rilevanza dell'amore per il consenso matrimoniale?». La relazione sull'attività del Tribunale nell'anno 2017 è stata invece svolta dal vicario giudiziale, monsignor Massimo Mingardi. Quest'ultimo, dopo un'attenta

analisi dei dati relativi alle cause istituite nell'anno passato, ha sottolineato come «non deve meravigliare che in due terzi delle cause decise, alla sentenza negativa in primo grado sia seguita una decisione affermativa in secondo grado: in diversi casi non si tratta di decisioni contrarie a quelle del primo grado, ma di cause risultate affermativa in secondo grado in riferimento a capi di nullità introdotti ex novo». Rilevando un sensibile aumento delle cause di primo grado introdotte nel 2017 rispetto all'anno precedente, passate da 62 a 92, monsignor Massimo Mingardi ha evidenziato come «la riforma dei processi matrimoniali abbia mosso un interesse consistente verso la possibilità del processo, ma non di rado con attese illusorie per cui l'interesse iniziale cadeva poi nella nullità. Ora – ha proseguito –

Giovedì scorso la cerimonia in Curia alla presenza dell'arcivescovo. Illustrati i dati del 2017 alla luce della riforma del Papa

sembra potersi dire che c'è una consapevolezza un po' maggiore e, quindi, un numero inferiore di prese di contatto informative ma provenienti da persone più motivate, il che si traduce in un maggior numero di cause introdotte». Una conferma in questo senso arriva dall'attività dei Patroni stabili «che nel 2017

una leggera riduzione dei colloqui fissati dalla Cancelleria dopo l'impennata del 50% in più avuti nel 2016». A giustificare i dati, ha continuato monsignor Mingardi «ci sono stati anche un terzo di disette in meno e, soprattutto, un 20% di libelli introdotti in più. Dato il maggior numero di cause iniziate, si è reso evidente un aumento direttamente proporzionale delle sentenze. «Sostanzialmente in equilibrio, queste, – spiega monsignor Mingardi – fra positive e negative». Per quanto riguarda il dato particolarmente rilevante della durata media della causa, il vicario giudiziale spiega come «si evidenzia una riduzione della durata media di quasi quattro mesi e mezzo, con ben un settimo delle cause concluse entro l'anno e più della metà complessivamente entro i 18 mesi». Risultati dovuti,

essenzialmente, dal numero eccezionalmente basso di libelli pervenuti nel 2016. Dati che, monsignor Mingardi lo specifica, torneranno negativi l'anno prossimo a causa dell'aumento del numero di cause già segnalate. Proponendo una panoramica d'insieme circa lo stato attuale del Tribunale, che complessivamente si trova in buona salute, il vicario giudiziale ha evidenziato come «l'ingranaggio più fragile del percorso processuale sia la fase istruttoria, nella quale pur tentando di impiegare al meglio le risorse che abbiamo non si riesce a mantenere il passo determinato dall'afflusso di nuove cause e, quindi, si crea un arretrato da smaltire». Una problematica comune in via di risoluzione grazie all'interesse dimostrato dall'arcivescovo Zuppi sulla questione.

la lettera

Quattro anni da missionario a Mapanda

segue da pagina 1

Dunque è una realtà estremamente eterogenea, dal punto di vista sociale, economico, culturale e religioso. Ecco solo un esempio: il venerdì mattina, quando vado a fare l'ora di religione alla scuola secondaria e mi incontro con gli studenti, scopro la Mapanda che vuole a tutti i costi crescere, progredire, entrare in quella modernità di cui giunge l'eco da lontano. C'è a volte come la voglia di emanciparsi totalmente fino a dimenticare la propria cultura, nel desiderio di riconoscersi dentro a quella globalizzata che tanto attrae, come dire: e perché mai noi dovremmo restarne fuori? Molti di questi studenti sono cristiani e si impegnano con tutte le forze a capire come va il mondo là fuori, a prendere coscienza dei diritti e dei doveri per essere protagonisti della costruzione di una società dove si pratici la giustizia. Lo stesso giorno, nel pomeriggio porte le comunioni agli ammalati, raggiungendo le periferie estreme del paese ed entrando in case isolate, lontane da tutto: qui riconosco la Mapanda che rimane tenacemente radicata alla sua storia e alla sua filosofia; eppure proprio qui mi meraviglio di come il Vangelo sia entrato delicatamente, ma allo stesso tempo con una forza inaudita, proprio grazie al lavoro enorme benché nascosto di uomini e donne che hanno accompagnato ad uno ad uno bambini, giovani e vecchi alla conoscenza di Gesù e al Battesimo in zone lontanissime dalla parrocchia. In ambienti ancora dominati dalla paura, che l'arma di stregoni e maghi, incontro persone trasformate dal Vangelo, serene, gioiose pur nel poco che possiamo, accoglienti e ricche di carità verso il prossimo, costruttori di pace anche dal loro letto di morte. Realtà molto differenti fra loro costituiscono lo stesso grande villaggio e anche per noi, preti questa diversità costituisce una continua sfida pastorale, ma anche una grande occasione di riconoscere l'opera dello Spirito, che sa suscitare cammini di santità in ogni situazione e stato di vita. Davide Zangarini, prete Fidei donum a Mapanda

matrimonio. Alla scuola di Francesco La rilevanza dell'amore nel consenso

Proponiamo uno stralcio della riflessione portata all'inaugurazione del nuovo Anno giudiziario del Tribunale Flaminio di don Alessandro Giraudo, cancelliere della Curia di Torino e giudice del Tribunale ecclesiastico regionale piemontese dal titolo: «Il matrimonio è una questione d'amore. (AL 217). Quale rilevanza dell'amore per il consenso matrimoniale?».

La centralità dell'amore, come emerge dall'Amoris laetitia, potrebbe condurre a un'indebita semplificazione, creando un falso automatismo tra mancanza di amore e nullità del matrimonio. In realtà Papa Francesco richiama, in alcuni passaggi di Amoris laetitia, «la centralità del consenso dell'uomo e della donna, che è ciò che di per sé stabilisce il vincolo sacramentale» (n. 75), ricordandone tutto il valore, anche teologico e spirituale, come in un testo significativo del n. 214 dedicato proprio alla preparazione alla scelta matrimoniale: «A volte i fidanzati non percepiscono il peso teologico e spirituale del consenso, che illumina il significato di tutti i gesti successivi. È necessario evidenziare che quelle parole non possono essere ridotte al presente; esse implicano una totalità che include il futuro: "finché la morte non vi separi". Il significato del consenso mostra che "libertà e fedeltà non si oppongono, anzi piuttosto si sostengono mutuamente, tanto nelle relazioni interpersonali, come in quelle sociali. Effettivamente, pensiamo ai danni che producono, nella civiltà della comunicazione globale, l'infilazione di promesse incompilate [...]». Onorare la parola data, la fedeltà alla promessa, non si possono comprare né vendere.

Non si possono imporre con la forza, ma nemmeno custodire senza sacrificio». Allo stesso tempo, al n. 209 ci viene ricordato come tale impegno implichi il passaggio a una vera progettualità per evitare di restare legati alla debolezza del desiderio: «Il problema è che l'abbiglio iniziale porta a cercare di nascondere o di relativizzare molte cose, si evitano le divergenze, e così solamente si scacciano in avanti le difficoltà. I fidanzati dovrebbero essere stimolati e aiutati a poter esprimere ciò che ognuno si aspetta da un eventuale matrimonio, il proprio modo di intendere quello che è l'amore e l'impegno, ciò che si desidera dall'altro, il tipo di vita in comune che si vorrebbe progettare. Queste conversazioni possono aiutare a vedere che in realtà i punti di contatto sono scarsi, e che la sola attrazione reciproca non sarà sufficiente a sostenere l'unione. Nulla è più volubile, precario e imprevedibile del desiderio, e non si deve mai incoraggiare una decisione di contrarre matrimonio se non si sono approfondite altre motivazioni che conferiscano a quel patto possibilità reali di stabilità».

Provando a raccogliere alcune delle sfide che Amoris laetitia pone alla riflessione canonica, possiamo evidenziare che l'amore coniugale si compie in una scelta libera e responsabile, che ha la sua radice in un forte sentimento, ma si realizza in una volontà che da quel sentimento si alimenta e in esso continua a esprimersi. L'amore, come ogni atto umano, si realizza come scelta e volontà, e non ha nulla della cecità del «sentire» immediato: pur non potendo governare il futuro, sceglie di spongersi su di esso accettando anche la possibilità del fallimento. Alessandro Giraudo

L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

- DOMENICA 4**
Alle 11 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro Messa e mandato ai missionari delle Missioni al Popolo.
Alle 15 nella Basilica di San Petronio incontro con i genitori dei Cresimandi; a seguire alle 16,15 in Cattedrale incontro con i cresimandi.
Alle 17,30 in Cattedrale Messa in occasione della «F» Giornata di solidarietà tra le diocesi di Bologna e Iringa e terzo Rito del Catecumenato (Primo Scrutinio).
- LUNEDÌ 5**
Alle 9,30 in Seminario presiede i lavori della Conferenza episcopale dell'Emilia Romagna (Ceer).
Alle 18,30 ad Anzola Emilia nella Sala del Consiglio comunale partecipa al dibattito su «Lavorare insieme per il bene comune» promosso dal Gruppo di lavoro interculturale e interreligioso.
- MARTEDÌ 6**
Alle 21 in una delle sedi presiede l'ultima «Lectio» per i giovani «In cammino con il discepolo amato», sul tema «E il Signore!».
- MERCOLEDÌ 7**
Alle 18,30 nella Cripta della Cattedrale Messa per il 10° anniversario della morte di Chiara Lubich, fondatrice del Movimento dei Focolari.
Alle 21 nel teatro Gamaliele

- partecipa alla presentazione del libro «In missione ogni giorno con voi», raccolta di lettere da Usokami di don Tarcisio Nardelli.
- GIOVEDÌ 8**
Alle 10 in Seminario incontra i Vicari pastorali.
Alle 16,30 nella Casa di riposo Beata Vergine delle Grazie Messa.
Alle 20,30 nella chiesa parrocchiale di Castellfranca Messa per gli Esercizi spirituali parrocchiali.
- VENERDÌ 9**
Alle 18,30 nel santuario del Corpus Domini Messa per la festa di santa Caterina da Bologna, nell'ambito dell'Ottavario della Santa.
Alle 21 nel Santuario tiene una conferenza su: «Santa Caterina, donna della Parola».
- SABATO 10**
Alle 16,30 nella parrocchia dei Santi Filippo e Giacomo guida l'assemblea parrocchiale e alle 18 celebra la Messa.
Alle 21 nella basilica dei Santi Bartolomeo e Gaetano partecipa all'evento «La luce nella notte» promosso da «Nuovi Orizzonti».
- DOMENICA 11**
Alle 10 in cinema teatro Jolly a Castel San Pietro Terme partecipa al dibattito sul tema «Facciamo luce!» nell'ambito dell'assemblea diocesana dell'Azione cattolica.

l'arcivescovo

«Esperti di umanità»

«Un processo breve non significa ingiusto o accomodante, tutt'altro – ha detto l'arcivescovo nell'ambito dell'inaugurazione del nuovo Anno giudiziario del Tribunale Flaminio –. Nasce proprio da un altro tipo di preoccupazione molto importante considerando le difficoltà e le sofferenze di cui voi, forse, avete un punto di osservazione particolare. Avete acquisito un campionario di umanità che qualche volta vi aiuta ad avere tanta attenzione proprio per il punto di osservazione particolare e speciale per quello che siamo noi tutti: come quando papa Francesco va nelle carceri e si chiede "perché non ci sono io al posto vostro", stabilendo una identificazione evidente tra chi sta dentro e chi sta fuori. Voi questa umanità la conoscete e vi ringrazio perché l'aiutate e la servite con tanta competenza». «Continuate ad approfondire – ha concluso l'arcivescovo rivolgendosi ai presenti –. Credo che in questi anni ci sia stata una accelerazione di approfondimento, di messa a fuoco che necessita di ulteriori verifiche e credo che questo non tolga nulla alla chiarezza e all'applicazione delle regole». (M.M.)





La chiesa

Pilastro. Inizia con Zuppi la terza tappa delle Missioni

Oggi alle 11 nella chiesa di Santa Caterina da Bologna al Pilastro l'arcivescovo Matteo Zuppi presiederà la Messa con il rito dei mandati ai missionari delle Missioni al Popolo. «Il progetto delle Missioni al popolo – racconta il parroco don Marco Grossi – è stato pensato fin dal 2010, vedendo l'esperienza della vicina parrocchia di San Vincenzo De' Paoli, che aveva appena vissuto quell'esperienza con l'associazione laica di evangelizzazione "Alfa e Omega". Dal 2012 insieme a tutta la comunità abbiamo cominciato a pregare per quell'iniziativa, ricevendo il frutto dell'Adorazione eucaristica del giovedì dalle 17 alle 19, che prosegue tutt'ora. Poi, dopo il lancio, il 15 dicembre 2013, e vari momenti di incontro con i missionari, abbiamo iniziato la Missione vera e propria nell'anno 2015-2016». «Oggi – conclude don Grossi – celebriamo l'inizio della terza tappa delle Missioni, che vedono impegnati per la visita alle famiglie, oltre ai missionari, una quindicina di parrochiani e dodici seminaristi. La conclusione sarà domenica 18 alle 11 con la Messa celebrata da monsignor Stefano Scambiasi, rettore del Seminario regionale e con lo spettacolo di "Parole e azione" di un down. E Dio nei cieli ride», che Bruno Nataloni metterà in scena sabato 17 alle 21 nel Palazzetto dello sport del Pilastro, in via Pirandello 17».



La sede del Tincani

Tincani. Due incontri su Bologna e le monete

Ben due eventi, questa settimana al Tincani: il primo, un incontro con Anna Brini, notissima in città, che parlerà di Bologna, all'istituto Veritas Splendor (via Riva Reno 57, Sala 1, 1° piano) martedì 6 alle 16. Il secondo, nella serie delle Conferenze del venerdì, alle 16 del Tincani (Piazza San Domenico 3) venerdì 9 dalle 16,45: un interessante conversazione introduttiva sulle monete a cura di Marco Tommasini, già noto ai frequentatori della Libera Università. Per il primo incontro, Anna Brini, bolognese, è laureata in Lingue, abilitata come Guida turistica, ambientale, escursionistica, pratica la speleologia ed è membro del Corpo volontario di Soccorso civile; da sempre collabora con Comune, Musei, Università, associazioni per fare conoscere l'eccezionale patrimonio culturale e artistico della nostra regione. Lo ospitano in una sede prestigiosa. Per il secondo: «Perché collezionare monete? – si chiede Tommasini –. Sono felice di condividere la mia esperienza di collezionista. Spiegherò quale piacere si può trarre dall'osservazione di una moneta e dallo studio dei suoi particolari. Parleremo anche del significato di alcuni termini e sigle della numismatica. Da ultimo darò alcune informazioni su come stimare il valore di una moneta».



le sale della comunità

A cura dell'Acc-Emilia Romagna

ALBA s. Antonino 051.352000 051.3940212	I primissimi Ore 16 Ore 15 - 16.50 - 18.40
ANTONIANO s. Cambelli 051.3940212	Coco Ore 16 Ore 15-17 Assalto al treno Ore 18.30 - 20.30
BELLINZONA s. Edmondo 051.6460940	L'ora più buia Ore 16 - 18.30 - 21
BRISTOL s. Giovanni 146 051.477627	Quel che non so di lei Ore 16 - 18.15 - 20.30
CHAPLIN s. Saverio 051.385253	Il filo nascosto Ore 16 - 18.45 - 21.30
GALLIERA s. Mattanti 25 051.4151762	Omicidio al Cairo Ore 16.30 - 19 - 21.30

ORIONE s. Cimabue 14 051.382417 051.435119	Wonder Ore 16 The disaster artist Ore 16 Dark night Ore 21 L'insulto Ore 21.30
TIVOLI s. Massimiliano 418 051.352417	Ella & John Ore 16 - 18.15 - 20.30
CASTEL D'ARGILE (Don Bosco) s. Matteo 5 051.376890	Ella & John Ore 17.50 - 21
CASTEL S. PIETRO (Luigi) s. Matteo 99 051.944976	C'est la vie Ore 16 - 18.15 - 20.45
CENTO (Don Zucchini) s. Gaetano 19 051.902058	Tre manifesti a Ehling, Missouri Ore 16 - 21
LOIANO (Victoria) s. Roma 45 051.6544091	The post Ore 21
S. PIETRO DI CASALE (Italia) s. Cassiano 2411 051.418100	L'ora più buia Ore 16.30 - 18.45 - 21
VERGATO (Nuovo) s. Cambelli 051.6740992	Ore 15-17 Attacco al treno Ore 21

IL CALIBRO

Monsignor Nuvoli è stato nominato direttore dell'Opera diocesana della conservazione e preservazione della fede. Parroci, chi vuole confermare o modificare i fasci di ulivo per la Domenica delle Palme è pregato di contattare la Curia

Incontri sull'Amoris laetitia

Sabato 10 a Villa San Giacomo (via S. Ruffillo 5, Ponticella di S. Lazzaro di Savena) secondo incontro di aggiornamento per animatori percorsi in preparazione al matrimonio, promosso dall'Ufficio pastorale famiglia sul tema «Riflessione sull'educazione alla fede (Amoris laetitia 287-290)». Alle 15, accoglienza e Ora Media; 15.15, presentazione documento (don Massimo Cassani) e riflessione; 17.30, incontro con il sacerdote e suor Anna Maria Gellini; 16.30, lavori in gruppo; 17.30, condivisione in assemblea; 18.30, Vespri e saluti.

parrocchie e chiese

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella chiesa di San Giacomo Maggiore i 15 Giovedì di Santa Rita, in vista della festa della santa. Giovedì 8 quinto appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; 9 canto delle Lodi della Comunità agostiniana e Messa; 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica, benedizione, inno alla santa, bacio della reliquia; 16.30 solenne Vespri cantati.

canale 99

netuno tv
canale 99

Le trasmissioni di Nettuno Tv

Nettuno Tv (canale 99 del digitale terrestre e in streaming su www.nettunotv.it) presenta la consueta programmazione. Rassegna stampa dal lunedì al venerdì dalle 7 alle 10; le due edizioni del Telegiornale alle 13.15 e alle 19.15, con servizi diretti su attualità, cronaca, politica, sport e vita della Chiesa bolognese. Sono trasmessi in diretta i principali appuntamenti dell'Arcivescovo. Il giovedì alle 21 l'appuntamento col settimanale televisivo diocesano «12 Porte».

(comunicare l'adesione a Tonina, 051233935 o alla segreteria, 331918772); 14.30 Confessioni e 15.30 Messa celebrata da don Cati. Si segnala che il Cvs organizza la settimana di Esercizi spirituali dall'1 al 7 luglio.

ADORATRICI E ADORATORI. L'associazione «Adoratrici e adoratori del Santissimo Sacramento» si ritroverà venerdì 9 dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30 e sabato 10 dalle 9.30 alle 12.30 nella sede di via Santo Stefano 63 per gli Esercizi spirituali, con la partecipazione dell'Apostolato della preghiera. Predica Pino Piva senior, gesuita, tema «Contempliamo Cristo morto e risorto per noi».

GENITORI IN CAMMINO. Martedì 6 alle 17 Messa per il gruppo «Genitori in cammino» nella chiesa di Santa Maria Madre della Chiesa (via Porrettana 121).

MARIA CRISTINA DI SAVOIA. Giovedì 8 alle 10.30 l'Associazione «Convegni di cultura Beata Maria Cristina di Savoia» organizza un incontro con Marilena Frati in visita al «Teatro 1763» di Villa Aldrovandi Mazzacurati. Al termine, piccolo pranzo.

RADIO MARIA. Domani alle 7.30 Radio Maria trasmetterà il Rosario, le Lodi mattutine e la Messa, in diretta dalla parrocchia di Monte San Giovanni.

condotto dallo psicologo e psicoterapeuta Marco Carione sul tema «Ascoltare i bambini».

cultura

BOLOGNA PER LE ARTI. Iniziativa di «Bologna per le arti» oggi alle 15.30 nella Sala Ercole di Palazzo d'Accursio (piazza Maggiore 6) si terrà una visita guidata alla mostra «Luigi Busi. L'eleganza del vero 1837-1884», con Roberto Martorelli, curatore della valorizzazione della Certosa per il Museo civico del Risorgimento di Bologna. Ingresso libero. Info: www.bolognaperart.it

GAIA EVENTI. Per Gaia Eventi giovedì 8 e 15 «Bologna al femminile...» con aperitivo e concerto, appuntamento in piazza Verdi (c/o biglietteria Teatro Comunale).

MARZABOTTO. Ingresso gratuito oggi al Museo Nazionale Etrusco «Pompeo Aria» di Marzabotto (via Porrettana Sud 13) e alla città etrusca di Cainna dalle 10.30 alle 17.30. Info 051932353.

diocesi

NOMINA. Lo scorso 20 febbraio monsignor Gianluigi Nuvoli è stato nominato Direttore dell'Opera diocesana della conservazione e preservazione della fede.

PARROCCHIA UCRAINA Al termine del mandato pastorale di don Andriy Zhybursky, primo parroco della parrocchia personale di San Michele degli Ucraini greco-cattolici, nel corso delle celebrazioni di oggi viene presentato ai fedeli il nuovo parroco, don Mykhailo Boiko, del clero dell'Arcieparchia di Ternopil'-Zborniv, in quale l'Arcivescovo conferirà formalmente la cura pastorale della parrocchia. Don Andriy rientra in patria, a servizio dell'Arcieparchia di Ivano Frankivsk, nella quale è incardinato.

ULIVO. I parroci che desiderano confermare o modificare il numero di fasci di ulivo per la Domenica delle Palme sono pregati di mettersi al più presto in contatto con il numero 0516480758.

«12PORTE». Ricordiamo che «12Porte», il settimanale televisivo diocesano, è consultabile sul proprio canale di Youtube (12porteblog) e sulla propria pagina Facebook. È possibile vedere «12Porte» il giovedì alle 21 su Nettuno Tv (canale 99) e alle 21.50 su TelePadre Pio (canale 145). Il venerdì alle 15.30 su Trè (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94), alle 19.30 su Telesantoro (canale 18), alle 20.30 su Canale 24 (canale 212), alle 22 su E+V-Rete 7 (canale 10), alle 23 su Telegenio (canale 71). Il sabato alle 17.55 su Trè (canale 15) e la domenica alle 9 su Trè (canale 15) e alle 18.05 su Telepace (canale 94). Gli orari sono passibili di modifica per esigenze di palinsesto.

SAN NICOLÒ DEGLI ALBARI. Nella chiesa di San Nicolò degli Albari (via Oberdan 14) ogni sabato di Quaresima alle 20.45 Veglia di preghiera in preparazione alla domenica; ogni giorno feriale, dalle 18.30 alle 21 Adorazione eucaristica.

OSSERVANZA. Oggi, terza Domenica di Quaresima, solenne Via Crucis cittadina lungo il Colle dell'Osservanza. Inizio alle 16 dalla croce monumentale ai piedi di via dell'Osservanza, conclusione alle 17 nella chiesa dell'Osservanza; segue la Messa nella Cappella invernale.

DON CIVENINI. La comunità di Renazzo, provvisoriamente guidata da monsignor Stefano Guizzardi parroco a Cento, si prepara a celebrare mercoledì 7 alle 18 la Messa di suffragio del trigesimo della morte del loro caro parroco don Ivo Civenini.

«GIOVEDÌ DI SANTA RITA». Proseguono nella chiesa di San Giacomo Maggiore i 15 Giovedì di Santa Rita, in vista della festa della santa. Giovedì 8 quinto appuntamento: alle 8 Messa degli universitari; 9 canto delle Lodi della Comunità agostiniana e Messa; 10 e 17 Messa solenne e Adorazione eucaristica, benedizione, inno alla santa, bacio della reliquia; 16.30 solenne Vespri cantati.

GALLO FERRARESE. Prosegue fino a domenica 11 nella parrocchia di Santa Caterina De' Tatti di Gallo Ferrarese la festa in onore della Patrona. L'ottavo di preghiera si concluderà venerdì e prevede ogni giorno: ore 6.30 Messa; 7.15 Letture e Lodi; 8 preghiera con i bambini delle elementari; 15 Rosario e 19 Vespri. Venerdì 9 Messa solenne alle 21, presieduta da monsignor Roberto Macchiantini, rettore del Seminario; sabato 10 alle 21 veglia di preghiera e adorazione; domenica 11 alle 11 Messa e alle 15.30 Vespri e processione.

TREBBO DI RENO. Nella parrocchia di Trebbo di Reno si svolgono questa settimana le solenni Quarant'ore di Adorazione eucaristica. Giovedì 8 alle 17.30 Esposizione eucaristica, dalle 17.45 alle 20.15 Adorazione personale; alle 20.30 Messa, a seguire fino alle 22.15 Adorazione comunitaria. Venerdì 9 dalle 17.45 Confessioni; alle 17.30 Esposizione eucaristica, dalle 17.45 alle 19 Adorazione personale; alle 21 Stazione Quaresimale a Sabbionio. Sabato 10 alle 17.30 Esposizione eucaristica, dalle 17.45 alle 18.30 Adorazione personale, alle 18.30 Messa prefativa. Infine domenica 11 dalle 16 in poi Confessioni; alle 8.30 Messa, alle 10 Esposizione eucaristica e alle 11 Messa.

Madonna dei Poveri ricorda i sacerdoti che hanno operato in quella comunità

Domenica 11 alle ore 10 nella chiesa della Madonna dei Poveri di Crevalcore verrà celebrata una Messa per ricordare i sacerdoti che nella comunità della Madonna dei Poveri hanno operato per il bene di tutti i crevalcoresi. Durante la celebrazione verranno ricordati in modo particolare: monsignor Adelmo Bisteghi (parroco di Crevalcore dal 1908 al 1952), monsignor Ennio Franzoni (parroco di Crevalcore dal 1952 al 1967), don Filippo Grazzini, don Vittorio Benivoglio, don Altino Tinarelli, don Luigi Guaraldi, don Giovanni Gemin, don Umberto Menzi, don Pietro Mazzanti e don Francesco Cuppini.

AMICI DEI POPOLI. Prosegue, alla Scuola di Pace (via Lombardina 36), il Percorso di formazione alla mondialità dell'associazione «Amici dei Popoli». Giovedì 8 alle 20.45 incontro su «Inferiore a chi? Discriminazione di genere e empowerment».

spettacoli

«OLTRE LA NOTTE». Per il ciclo «Oltre la notte» promosso dall'associazione Apun, martedì 6 alle 17.30 nell'Oratorio San Benedetto (via Galvani 81) verrà proiettato il film «Al di sopra di ogni sospetto» di R. Thorpe (Lisa, 1943). Info: Apun, 3395991149.

CORO RAMPONDI. Sabato 10 alle 21 nella chiesa di San Lazzaro di Savena (piazza Bracci) concerto di benedizione del Coro Gianni Rampondi di Fiesse a ricordo di Ennio e Imerio Pizzoli e del professor Marco Biagi («Tante voci un solo cuore»). Ingresso a offerta libera. Il ricavato sarà devoluto alle sue missionarie della Famulazione e all'associazione «Good Samaritan» per i bambini di Ecuador, Uganda e Perù.

TEATRO FANIN. Nel Teatro Fanini di San Giovanni in Persiceto (Piazza Garibaldi) giovedì 8 e venerdì 9 ore 21 la Compagnia teatralista «Ancora» presenta «La Bella e la bestia».

associazioni e gruppi

CVS. Domenica 11 il Centro volontari della sofferenza si incontrerà per la giornata quaresimale nello Studentato per le missioni (via Scipione del Ferro 4). Alle 10.30 accoglienza, preghiera e comunicazione; 11.30 catechesi dell'assistente spirituale don Gianni Cati sul tema: «Il mistero della Sofferenza alla luce della fede e in particolare nella spiritualità del Centro volonari della sofferenza»; 12.45 pranzo e condivisione.

società

STUDIO TEOLOGICO S. ANTONIO. Per la rassegna «Oikos. La casa comune», cinque lezioni sull'«ecologia integrale» a partire dall'«epifania» Laudato si', mercoledì 7 alle 17, nell'Aula 1 dello Studio teologico Sant'Antonio (via Guinzelli 3). Giovanni Motta terrà una lezione sul tema «La creazione come dono, affectus, admiratio». Info, Segreteria Studio teologico Sant'Antonio, tel. 051.309864, dalle 9 alle 12 dal lunedì al venerdì.

SCUOLA DI CORANO. Continuano gli incontri della «Scuola itinerante di dialogo» dedicata al «Corano: libro di un popolo», promossa dalla Piccola Famiglia dell'Annunziata e Famiglia della Visitazione. Gli incontri si tengono dalle 17.30 alle 19, a sabato alterni, nelle parrocchie di Sant'Antonio da Padova a La Dozza (via della Dozza 5/2) e di Sammartini di Crevalcore (chiesa provvisoria di San Giovanni XXIII) e sono guidati da Ignazio De Francesco, della Piccola Famiglia, islamologo. Prossimo incontro sabato 10 a Sammartini. Le lezioni vengono trasmesse e possono essere riviste sul sito www.famigliadivinita.it

CENTRO FAMIGLIA. Per «Coppia e genitori», percorsi di incontro e conversazioni insieme, promossi dal Centro Famiglia di San Giovanni in Persiceto, giovedì 8 alle 20.30, al suono al quarto piano del Palazzo Fanini (piazza Garibaldi 3) si terrà un incontro

emergenza freddo. I servizi per i senza dimora della Papa Giovanni XXIII e di Antoniano onlus

In occasione dell'emergenza freddo la Comunità Papa Giovanni XXIII ha moltiplicato il suo impegno nel prendersi cura delle persone senza dimora. Questi gli indirizzi delle «Capanne di Betlemme», case di accoglienza per i senzatetto della nostra regione: Castel Maggiore (Bo) via Sammartini 50, Forlì, via Sisa 17; Rimini, viale Dardanelli 41. Oltre alle case di accoglienza a Bologna, Forlì e Rimini i volontari incontrano gli homeless tramite unità di strada attive.

Anche Antoniano onlus cerca di andare incontro all'emergenza. In via Guinzelli 3, vuole garantire assi-

stenza e sostegno nell'arco della giornata per più ore possibili, in affiancamento agli altri servizi operativi in città: tutti i giorni, anche sabato e domenica, è attiva dalle 9 alle 12.30 la sala d'accoglienza dell'Antoniano in cui è possibile fare una colazione calda e completa, prendere parte ad attività di socializzazione e ricevere vestiti o coperte attraverso il servizio di guardaroba. Dalle 12.30 a servizio il pranzo nella Mensa «Padre Ernesto», adiacente alla sala d'accoglienza, che accoglie circa 120 persone ogni giorno. Info: tel. 0513940211 (www.onlus.antoniano.it).

«La luce nella notte». Una serata di preghiera e di evangelizzazione di Santi Bartolomeo e Gaetano

Sabato 10 dalle 21.30 la chiesa dei Santi Bartolomeo e Gaetano (Strada Maggiore 4) ospiterà una speciale serata di preghiera ed evangelizzazione animata dall'Associazione Nuovi Orizzonti («La luce nella notte») che si protrarrà fino a notte inoltrata. In alcuni momenti della serata sarà presente l'arcivescovo Matteo Zuppi. «La luce nella notte», spiegano gli organizzatori, è «un cammino che inizia dalla porta della chiesa fino all'altare, durante il quale si avverte una straordinaria guarigione delle piccole e grandi ferite che portiamo nel cuore e che consegniamo ai piedi di Gesù, esposto sull'altare, dove si resta inguocchiosi per alcuni minuti, in silenzio e preghiera. All'entrata il sorriso rassicurante dei volontari dell'accoglienza che si occupano di sorrito rassicurante nella casa di Dio che appare subito avvolta da un'atmosfera insolita, in una pace che raramente incontriamo. Uno ad uno, si viene accompagnati da un "missionario" esso l'altare, con un lumino acceso e una domanda/preghiera annotata su un foglietto». In vari punti della chiesa saranno disponibili sacerdoti per le confessioni. Per informazioni: cecilia-cel@hotmail.it, tel. 3499143940.

Meic, si parla di occulto e magia

«Il cristiano di fronte a occulto e magia: un primo approccio», è questo il tema dell'incontro promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), che si terrà domenica 11 dalle ore 15 al cinema Castiglione (piazza di Porta Castiglione 3). Relatore sarà don Massimo Cassani. L'inizio dei lavori alle 15 e alle 18 recita dei Vespri. Per informazioni: Gruppo Meic Bologna, tel. 32886258.

«Il cristiano di fronte a occulto e magia: un primo approccio», è questo il tema dell'incontro promosso dal Movimento ecclesiale di impegno culturale (Meic), che si terrà domenica 11 dalle ore 15 al cinema Castiglione (piazza di Porta Castiglione 3). Relatore sarà don Massimo Cassani. L'inizio dei lavori alle 15 e alle 18 recita dei Vespri. Per informazioni: Gruppo Meic Bologna, tel. 32886258.

in memoria

Gli anniversari della settimana

- 5 MARZO**
Bianchi monsignor Ettore (1964)
Franzoni monsignor Ennio (2007)
- 6 MARZO**
Mimmi cardinale Marcello (1961)
Bacchetti don Alfonso (1967)
Rimondi don Antonio (1979)
- 7 MARZO**
Matteuzzi don Alberto (1965)
Cattani don Eolo (1966)
Carboni don Emilio (1969)
- 8 MARZO**
Galanti don Mario (1980)
Matteucci don Angelo (2006)
Bistaffa don Giuseppe (2006)
- 9 MARZO**
Bovina don Giovanni (1983)
Grossi don Gaetano (1993)
- 10 MARZO**
Ruggeri don Nerino (1949)
Donati don Amedeo (1959)
Nanni don Cesare (1976)
Roda monsignor Ercole (1979)
Nanni monsignor Francesco (2005)

La Bibbia nell'educazione religiosa, lezione del pedagogo Gabbiadini

«Non è la Bibbia, un libro, che fa camminare un uomo, ma è la Parola di Dio che invita, comunica e fa crescere. Si dirà che sono la stessa cosa: non è così». Monsignor Rosino Gabbiadini, docente di Pedagogia della Religione all'Irssi di Forlì introduce così il tema che tratterà venerdì 9 alle 16.30 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva Reno 57) nell'ambito del corso su «L'educazione religiosa e i suoi dinamismi», oggi promosso da Ivs, Cte e Uclim. Don Gabbiadini parlerà de «La funzione della Bibbia nella formazione religiosa». «La Bibbia spiega – non esaurisce i modi con cui Dio parla al suo popolo. Egli si serve di diversi canali per entrare in rapporto con ogni creatura, ognuno dei quali rappresenta per un educatore un itinerario per guidare i giovani e la propria personale formazione. Eppure, i cristiani sembrano pensare che Dio ci abbia parlato e parli solo attraverso la Sacra Scrittura, la Bibbia. Tutti poi concordano nel riconoscere che quella Parola è ogni domenica proclamata nella Messa. Ma quanti cristiani conoscono davvero il loro testo fondamentale?». «Eppure – prosegue

– la donna e l'uomo di fede si costruiscono su quella Parola dalla quale imparano a vedere e come come lo vede Gesù, ad amare come ama Lui, a sperare come spera Lui, a fare la volontà del Padre come Lui ha fatto. Di più: quella Parola, se interiorizzata, diventa criterio di discernimento, principio interpretativo della propria vita, chiave di volta della propria destino e norma di comportamento nel tempo, perché possa diventare "tempo salvato". «La Chiesa – conclude monsignor Gabbiadini – insiste in ogni occasione perché i cristiani amino, leggano, si lascino condurre dalla Parola di Dio. Nell'incontro di venerdì 9 ragioneremo su queste realtà, andando a vedere quanti spazi di iniziativa e novità ancora abbiamo, luoghi di creatività dove la Parola torna ad incarnarsi ed essere per ciascuno centro del proprio essere ed agire». (C.U.)

Il ruolo della famiglia all'Ivs



È su «Il ruolo sociale della famiglia» la lezione tenuta da Elena Macchini, ricercatrice in Sociologia dei processi culturali all'Ateneo, sabato 10, alle 9, all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57 – Per informazioni: tel. 0516566239 – e-mail: veritatis.segreteria@chiesadibologna.it). L'incontro è inserito nel ciclo sulla Dottrina sociale della Chiesa. La generazione, ora sotto i riflettori rispetto alla sostenibilità del Paese, sono i cosiddetti «Millennials, nati tra l'inizio degli anni '80 e la fine dei '90 – osserva la ricercatrice – Guardando il calo del tasso di natalità e quello di fecondità è facile pensare che i "giovani" non vogliono fare più famiglia. In realtà il gap dato dal numero di figli reali e il numero di figli desiderato dalle giovani donne italiane, così come le ricerche mostra una estrema difficoltà dei giovani a fare coppia e famiglia per una serie di vincoli strutturali. La capacità di aspirare c'è ancora ma il contesto economico, politico e sociale fa schiacciare lo sguardo sull'oggi e non sul domani».

Mente e corpo, quale rapporto?

Doppia videoconferenza per il Master in Scienza e Fede, promosso dall'Ateneo Pontificio Regina Apostolorum insieme all'Istituto Veritatis Splendor. Martedì 6, all'Ivs (via Riva di Reno 57), alle 15.30, monsignor Melchor Sánchez de Toca tratterà de «Il Pontificio Consiglio della Cultura e il dialogo scienza e teologia». Alle 17.10, Ramón Lucas Lucas, legionario di Cristo, parlerà di «Mente-corpo. Il rapporto tra intelligenza e cervello». Ingresso libero. Per info e iscrizioni: Ivs, tel. 0516566239; Fax 0516566260 – e-mail: veritatis.master@bologna.chiesadibologna.it Il Master è rivolto a chi vuole approfondire le competenze su un tema sempre più attuale. Grazie alla collaborazione con Uclim, il percorso è valido per l'aggiornamento del personale docente e dirigente delle scuole di ogni ordine e grado.



Sabato alla scuola sociopolitica dell'Istituto Veritatis Splendor si parlerà del ruolo del volontariato e del servizio civile

In cattedra, oltre al presidente del Csv Net Stefano Tabò, Cinzia Migani (Volabo) e Carlo Bruni (Anteas Imola)

Volontari non solo «per legge»

la normativa. La rete nazionale: la riforma del Terzo settore può agevolare e riconoscere il valore de servizi ma la generosità è una tradizione tutta italiana

DI FEDERICA GIERI
SAMOGGIA

Sussidiario, variegato, ma con un fondo di «valori comuni in cui ci si riconosce». Con un impegno personale, solidarietà, gratuità e attenzione al bene comune. «Il volontariato è una realtà viva che attraversa tutti i territori del nostro articolato Paese e che assicura un apporto unico e fondamentale». Così Stefano Tabò, presidente Csv Net, racconta il mondo prezioso di chi, come recita l'articolo 1 del nuovo codice del Terzo settore, mira a «perseguire il bene comune, ad elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, favorendo la partecipazione, l'inclusione e il pieno sviluppo della persona». Ed è proprio de «Il ruolo del volontariato e il servizio civile» che si parlerà sabato 10 alle 10 all'Istituto Veritatis Splendor (via Riva di Reno 57). Per informazioni e iscrizioni: Tel. 0516566239 – Fax 0516566260, e-mail: scuolafsp@chiesadibologna.it). In cattedra, oltre al presidente del Csv Net (Associazione nazionale dei Centri di Servizio per il volontariato), Cinzia Migani, direttore Volabo (Centro servizi per il volontariato della Città metropolitana di Bologna) e Carlo Bruni, presidente Anteas Imola, realtà al fianco di chi ha bisogno sia per un'assistenza domiciliare sia di trasporto. Socio-sanitario per lo più, ma anche culturale e ambientale sono molti gli ambiti in cui opera il volontariato che, comunque,

si muove sempre «in una logica inclusiva al punto – osserva Tabò – da riuscire a mettere insieme generazioni e anche visioni culturali differenti. È questo è un segno di ricchezza». Soprattutto in «un momento di sfilanciamento sociale e valoriale. Nel nostro Paese, c'è una «tradizione solidaristica secolare: la generosità è figlia della nostra storia e il nostro modo di dare risposta ad un bisogno». Insomma «non è la norma che crea il volontariato. Certo lo può agevolare, comprendendone le ragioni». Ad esempio, rileva Tabò, il nuovo codice di Riforma del Terzo Settore «riconosce anche il ruolo importante dei centri di servizio che sono espressione della realtà territoriale» e che, al contempo, «sono inseriti in una logica di sistema» che arriva fino al livello nazionale. Centri che questo nuovo codice «rilancia» riconoscendo loro un ruolo di «promozione e anche di formazione».



suore missionarie

A scuola di sacre icone tra arte e fede

Le missionarie dell'Immacolata di Padre Kolbe propongono una serie di iniziative per il mese di marzo e aprile legate alle icone. Si parte con le giornate di arte e di spiritualità nei giorni 16 – 17 – 18 marzo al Cenacolo mariano di Borgonuovo. Tema dell'iniziativa: «La bellezza che attrae. La Pasqua nell'icona e nell'arte». Si tratta di un tempo di ascolto, dialogo e preghiera per gustare e vedere attraverso la bellezza dell'icona, la presenza e bontà di Dio nella propria vita (Sal 34,9). Guida: Luisa Sesino (iconografa, laureata in filosofia. Celebrazioni eucaristiche presiedute da don Gianluca Busi e Fra Alessandro Cordioli. A seguire un corso di iconografia su: studio del volto. Dal 28 aprile 1° maggio sempre al Cenacolo mariano. Maestro iconografo sarà suor Maddalena Malaguti.

Il Cif per la Festa della donna

Numerose le iniziative del Centro italiano femminile in occasione della Festa della donna. Giovedì 8 alle 11 Messa celebrata dal Consultante spirituale Cif Padre Carlo Maria Veronesi nella chiesa Madonna di Galliera (via Manzoni 5). A seguire pranzo conviviale al Circolo Ufficiali di via Marsala (prenotazione entro martedì 6). Il Cif di Bologna promuove anche quest'anno con Udi Bologna il «Premio Tina Anselmi» che sarà assegnato venerdì 9 in Cappella Farnese a Palazzo d'Accursio, alle 9.30 i saluti di Luisa Guidone (presidente Consiglio comunale), Carla Baldini (presidente Cif) e Katia Graziosi (presidente Udi); alle 10 testimonianze di studenti dell'Istituto Aldrovandini Rubbiani; alle 10.30 congedo premi. Sabato 10 dalle 9 in Sala Biagi al Quartiere 5. Stefano convegno: «Dalle Costituenti alle nuove cittadine a 70 anni dalla Costituzione».



Nella foto sopra, Tina Anselmi

Il Centro Braille compie trent'anni

Il Centro Braille San Giacomo è nato ufficialmente il 25 maggio 1988 da un gruppo di volontari animati da due insegnanti non vedenti e da una ricercatrice dell'Università di Bologna: le compianti Lucia Micito, Lina Ferrari e Clara Capiluppi, tre laiche consacrate. Salvatore Bentivegna, presidente del Centro Braille San Giacomo, ricorda così la nascita di questa importante realtà, oggi cooperativa sociale, che proprio quest'anno compie trent'anni ed è la più importante in Italia per la realizzazione e la diffusione di testi religiosi in Braille, la scrittura tattile per non vedenti e caratteri di stampa ingranditi per gli ipovedenti. L'anniversario è stato celebrato il 23 febbraio scorso, XI Giornata nazionale del Braille, all'Istituto dei ciechi «Francesco Cavazza», su iniziativa del Centro, dell'Unione italiana dei Ciechi e degli Ipo vedenti Sezione di Bologna, del Movimento apostolico Ciechi e dell'Istituto, e ha visto la partecipazione dell'arcivescovo Matteo Zuppi. «La Cooperativa – spiega Bentivegna – ha raccolto l'eredità di un gruppo volontari che aveva cominciato ad operare nel 1975 grazie all'iniziale aiuto di una stamperia privata di Impruneta (FI). Nel 1978, dopo l'acquisizione della prima stampante fatta venire dalla Germania e donata dalla Piccola Sorella Costanza Bartolini, il

gruppo ha potuto proseguire l'attività attrezzando la prima struttura nei locali del seminario di Guastalla grazie al sostegno del Movimento apostolico. La finalità principale della Cooperativa – dice ancora il presidente – è stata fin dall'inizio, e tuttora continua ad essere, quella di trascrivere in Braille testi di carattere religioso: la Bibbia, i Messali festivo e feriale, Catechismi e tanti altri e testi di formazione spirituale che vengono richiesti e accolti con gradimento dai nostri utenti non vedenti tra i quali persone semplici e spesso meno abbienti. Un altro settore nel quale operiamo costantemente sono i testi scolastici e i libri per bambini. Il Centro Braille San Giacomo è oggi l'unica stampateria in Italia specializzata in campo religioso e tra i pochissimi centri specializzati nella preparazione di testi con particolari difficoltà: greco antico, matematica, algebra, geometria e favole con figure in rilievo. Siamo stati anche coinvolti in iniziative sociali e in particolare ha sostenuto il soggiorno estivo di «Casa Alpina» rivolto ai non vedenti e organizzato fin dal 1951 da Lucia Micito. Anche i numeri sono «importanti»: circa 2500 utenti in tutta Italia e una produzione di 1500000 fogli stampati per 20000 volumi».

Chiara Unguendoli



Zuppi: «Lavoro, tempo di ricostruire e dare risposte»



Un momento dell'incontro con l'arcivescovo (al centro)

La riflessione dell'arcivescovo nell'incontro con il Movimento cristiano lavoratori con i suoi servizi consulenza familiare, formazione, cooperazione agricola e allo sviluppo

Gli operatori degli organismi promossi dal Movimento cristiano lavoratori di Bologna nei campi della formazione professionale e della consulenza familiare, del Patronato e del Caf, della cooperazione allo sviluppo e agricola si sono recentemente incontrati con l'arcivescovo Matteo Zuppi, il quale ha rivolto loro una riflessione che qui riportiamo per stralci. «Voi rappresentate, come galassia di attività e di enti Mcl – ha detto l'arcivescovo – una tradizione che risale a Giovanni Bersani e alla sua sensibilità sociale, che si è dispiegata soprattutto a partire dal secondo dopoguerra e che ha saputo dare risposte concrete a tanti bisogni via via emergenti: si tratta di un'eredità non tanto da conservare, quanto piuttosto da spendere con coraggio e speranza, perché solo così continuerà a moltiplicarsi. Come ha

detto recentemente il presidente della Cei cardinale Bassetti, questo è il tempo di ricostruire, di ritessere e di pacificare, e io credo che molto del vostro carisma associativo e della vostra operatività sociale nasca proprio da questi tre verbi: continuare a camminare insieme e a cercare insieme le risposte alle sempre nuove esigenze delle persone e della società». «Potrei dire – ha proseguito – che voi siete "globali", cioè contemporaneamente attenti alla realtà locale e al mondo; mantenete questa caratteristica perché altrimenti si rischia, da un lato, di essere pensosamente localisti, campanilisti e quindi senza futuro; dall'altro, di perdersi nella grande navigazione della globalizzazione, senza più radici. Voi che siete qui siete dei lavoratori un po' strani, in quanto lavorate sì secondo le regole del lavoro,

ma avete anche un ideale e dei valori, che sono quel "di più" che rende il vostro lavoro una vocazione e un servizio. Questo è un dono che va continuamente alimentato con la formazione». «Nelle cose che voi fate – ha concluso monsignor Zuppi – c'è la convinzione che la condivisione aiuta a vedere veramente gli altri e le situazioni di bisogno. In realtà, solo la condivisione ci fa ardere il cuore, che altrimenti si raffredda, e ci fa mettere passione in ciò che facciamo. Ma, come voi sapete bene, la passione da sola non basta, occorre anche la capacità di realizzare progetti. Siate contenti di quello che fate, e io vi ringrazio per la vostra opera, perché c'è un grande bisogno di gente che costruisce progetti di futuro, che tesse prospettive di speranza e che pacifica la città degli uomini». (P.B.)

Argelato, «4 minuti con Dio»

Perché la sofferenza colpisce gli innocenti? Cosa c'entrano Chiesa e Stato con l'amore di coppia? Se non faccio del male, ho diritto di fare ciò che voglio? Ecco alcuni esempi di domande che spesso non sappiamo a chi rivolgere. Nella serata «4 minuti con... Dio», promossa ad Argelato dal Circolo Mcl, domani alle 20.45, in orario, il salesiano don Ferdinando Colombo risponderà (in 4 minuti) a interrogativi esistenziali e dubbi di fede, che i presenti gli potranno.